

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Vacanze Estive

Tema d'attualità: le vacanze estive!...
La buona stagione invita alla sosta dal quotidiano lavoro per temprare le forze in un po' di riposo e di vita all'aperto. Chi non sente il desiderio di tuffarsi, anche per breve tempo, nella purezza dell'aria montanina, di godersi la quiete e il silenzio della campagna, tra il verde fresco nella luce chiara del cielo limpidissimo? Tutti, piccoli e grandi, sentono questo bisogno, specialmente se vivono in città, e preparano le valigie per la partenza.

Quanta diligenza, quanta sollecitudine in questi preparativi! Nulla si deve dimenticare, nulla deve mancare di quello che può rendere la vita facile e comoda anche in campagna: e ciò è giusto, è doveroso.

Riposate nel godimento spirituale che la provvidenza di Dio vi offre con le bellezze incantevoli della natura: sappiate essere apostoli di bene e messaggeri di pace. Purtroppo l'occhio vede spesso, proprio là dove c'è tanta magnificenza di bellezza naturale, vede cose che fanno pena ad uno spirito onesto e credente; vede cose che sono espressione di un dilagante paganesimo, il quale mina la vita moderna, inabissandola nelle tenebre, volute dal nemico di Dio. Ebbene, il cuore di chi crede e vive di fede, non deve limitarsi a sentire la pena di tanto male, ma opporsi ad esso con una reazione salutare, in tutti i modi che può suggerire l'amore di Dio.

Anzitutto bisogna reagire con l'esempio.

L'esempio? Chi non conosce la sua potenza sulle anime dei nostri simili? Le anime sono come organi di estrema sensibilità: il minimo suono emesso, trova in esse un'eco che si prolunga sino all'infinito.

Avete certo osservato il gesto dei fanciulli che si divertono a gettare nell'acqua i sassolini, e avete seguito con lo sguardo i cerchi concentrici sulla superficie smossa: sebbene il sasso sia piccolo, l'acqua fremme; sia pur lontana la riva, lo specchio s'increspa, e i cerchi si propagano indefinitivamente, finché l'abbiano raggiunta. Così avviene di ogni azione, anche minima buona o cattiva, compiuta in presenza d'altri. Oh! sforziamoci di essere seminatori di buon esempio, sempre e dappertutto. e sappiamo trionfare delle facili... (troppo facili) conciliazioni fra la legge divina e le esigenze mondane. Chi è di Cristo pensa sempre come Lui, ed ha sempre nel suo contegno, in casa e fuori, qualche cosa che dice: - «Io sono di Gesù» - Nella purezza gelosamente custodita ha qualche cosa che è protesta contro il vizio; nell'ardente zelo per il Signore, ha qualche cosa che ripete a tutti: «Amo Cristo!»

Lasciamo al mondo le sue conversazioni di frivole, i suoi falsi piaceri, i suoi attacchi a quanto non è Dio; noi sappiamo troppo bene che non si può servire a due padroni e non ci assale alcun dubbio nella scelta. Felici noi se, ogni sera, raccogliendoci nel silenzio per fare il nostro esame di coscienza, potremo offrire al

Signore la letizia intima di una fedeltà indefettibile alla Sua legge di purezza e di carità.

È vero che quanto io dico sulla necessità di dare buon esempio vale per ogni momento della vita, non solo per le vacanze estive; ma non mi pare superfluo insistere e ricordarlo in questa epoca dell'anno, nella quale la lontananza dalla propria casa, le diverse abitudini, le nuove conoscenze, impongono una maggior vigilanza per non lasciarsi stracinare dalla corrente mondana.

In campagna c'incontriamo con la gente buona e semplice del paese, con chi faticosamente lavora e semina il pane quotidiano che ci nutre; ebbene, avviciniamo questi umili fratelli con cordialità, con carità, in modo ch'essi sentano che vogliamo far loro del bene, che li amiamo tutti nel Signore, in modo che nessuno di loro si allontani da noi senza sentire un desiderio nuovo di bontà e di amore a Dio. E aggiungo un altro consiglio: all'apostolato dell'esempio, nelle vostre vacanze, unite quello di una opportuna diffusione di buone letture. In vacanza, veramente, si preferisce leggere il gran libro della natura che esprime a caratteri d'oro, indelebili, la magnificenza della bellezza e della bontà del Signore. Però, qualche libro dilettevole si legge volentieri: ebbene, portateli con voi i buoni libri, le belle riviste che fanno bene; leggeteli, fateli conoscere, fateli circolare, con animo volenteroso di fare un'opera buona, quella forse da cui dipende l'orientamento di un'anima, la sua salvezza eterna.

Non è anche questa una bella forma di apostolato, facile, alla portata di tutti? Vorrete forse rinunciarvi?

No di certo.

Anime care, auguro a tutte buone vacanze; il vostro riposo sia il vero rifornimento di vita per il corpo e per lo spi-

rito: siate allegre, santamente allegre, perchè la gioia schietta, profonda è proprio dei figli di Dio. Servite Domino in letizia, ma portate semere in alto la lampada del vostro buon esempio; passate in mezzo a tutti come fiamme vive che risplendono per accendere in tutti l'amore di Cristo.

Il Card. Tedeschini a Molfetta

Il 21 u. s. proveniente dalla vicina Trani, dove aveva compiuto il solenne rito della Coronazione della Vergine SS. Addolorata, è stato fra noi S. Em. Rev. ma il Card. Federico Tedeschini, Arciprete della Basilica Vaticana.

L'Em. Porporato che era accompagnato dalle Ecc. l'Arcivescovo di Trani e dal Vescovo di Lucera, si recò prima al Seminario Regionale, ricevuto dal nostro Ecc.mo Vescovo e dai Superiori e poi fu tra noi in Cattedrale. Sebbene la notizia della sua venuta non si era diffusa, pure a ricevere l'Em. Ospite si trovarono tutte le Autorità cittadine, il Capitolo Cattedrale, i dirigenti diocesani e parrocchiali di A. C. e molti tessarati. Assisi in trono il Cardinale riceveva il saluto portogli dal Vescovo al quale rispondeva con grande affabilità tutti infine benediceudo a nome del Sommo Pontefice.

Giornata Quotidiano Cattolico 1948

Cattedrale L. 1994, S. Berardino 205, Purgatorio 283, S. Stefano 408.

S. Corrado L. 581; S. Andrea 154, S. Pietro 156.

S. Gennaro L. 600, S. Teresa 422.

Immacolata L. 1370, Suore Alcantarine 200.

S. Domenico L. 1983, Cimitero 100.

S. Cuore L. 1543, Giov. Fem. 500, Cappuccini 700, Istituto Gagliardi 170, Salesiane 50. Dal Consiglio Diocesano Unio e Donne di A. C. 1000. Totale L. 12.419.

Scoutismo cattolico

Confraternita?

Associazione?

Compagnia d'arte e mestieri?

Quanta gente si sarà poste queste domande nel vedere giovani in divisa passare per le nostre strade cantando, a volte affardellati in tutto punto o in servizio d'onore alle processioni del SS. Sacramento o del Santo Patrono.

Sono ormai parecchi anni da che questo movimento è risorto e forse si saprà che questi ragazzi appartengono agli « esploratori », ma da tutti si ignorano i fini e gli intenti di questo movimento che in tutto il mondo vive sotto il nome di « Boy Scouts »: *Ragazzi Esploratori*.

E' quanto vogliamo fare con questo nostro articolo.

Lo scoutismo fondato per iniziativa di un generale inglese di cavalleria, Sir Robert Baden Powell è un metodo pratico di vita col quale si insegna ai giovani, nel miglior modo possibile, a diventare dei veri uomini capaci di affrontare e dominare le avversità della vita.

Come sistema di vita, come metodo educativo, è il medesimo in tutti i paesi, tanto che fra noi scouts ci ritroviamo e riconosciamo a prima vista, ma ciò non toglie che presso ciascun popolo esso venga praticato tenuto conto delle particolari condizioni di vita, dei propri problemi educativi e della propria religione, ritenuta dal fondatore una delle colonne fondamentali del metodo.

Si fonda su una *promessa* e su una *legge*, che sono le regole basilari di esso, che servono a svegliare nei giovani lo spirito di riscossa e l'industriosità e infondono nel ragazzo la disciplina, il valore, la cavalleria, il patriottismo, in una parola ne formano il « carattere », requisito essenziale per farsi strada nella vita.

Lo scoutismo è per i ragazzi di ogni classe e conviene a quelli di città e di campagna, mentre dal punto di vista nazionale e religioso si prefigge di formare dei leali cittadini nonchè osservanti cristiani.

Parole, pensieri, compiti immensi, ma che non ci spaventano appunto perchè mentre vogliamo averli sempre presenti e rendercene coscienti, sappiamo che a raggiungerli bastano quelli umili mezzi di cui ci serviamo: che agli occhi profani sembrano « giochi da ragazzi » ma che rappresentano invece per i giovani tanti passi in salita.

Lo scout più anziano

Ci stendono la mano...

C'è gente che soffre la più cruda miseria, che piange, che si disperava. Le manca il sostentamento, l'indispensabile, il più stretto necessario.

La povertà piaga insanabile, si è fatta ora ancor più acuta. Partiti e Governi agitano questo problema, ma alla sua soluzione nessuno giunge in profondità.

Quante famiglie sono in tristi condizioni; quante madri si disperano vedendo i propri figli privi del pane! Se non è sano il corpo, come lo potrà essere l'anima di questi sventurati nostri fratelli? Che ne sarà domani di bimbi che crescono all'ombra dello spettro della fame?

La società, quella dei fortunati, non si dà pensiero, ma su di questa grava la responsabilità, per quello che sarà l'avvenire di questi esseri che hanno bisogno di vivere, di soddisfare ai bisogni che la natura comporta. Pochi badano alla mano che essi, diseredati dalla sorte, umili e timidi, stendono a coloro cui la fortuna ha donato di più. Dove sono i cristiani della parabola del buon Samaritano, coloro che offrono i loro beni senza imposizioni di sorta? Dove sono i cristiani che mangiando,

pensano che c'è gente che non mangia, ma che pure ha il diritto di farlo? Questi pensieri mi torturavano domenica scorsa quando entravo nella squallida stanza della famiglia, a me affidata dalla Conferenza di S. Vincenzo. E' molto umiliante recarsi a portare il soccorso settimanale ad una intera famiglia con una cifra irrisoria! Queste conferenze benefiche, istituite in quasi tutte le parrocchie, molte volte, per non dir sempre, non hanno fondi. Chi aiuterà i nostri fratelli che piangono e lo farà senza alterigia o ostenzione, facendo sorridere almeno per una volta il povero affamato?

La mano di chi chiede si ritirerà soddisfatta, l'umanità avrà solamente allora, in silenzio, segnato una tappa di progresso nel suo cammino.

Tutti fratelli, veramente fratelli!

Diverrà realtà questa nostra aspirazione?

I poveri intanto ci stendono la mano...

Edelweis

FESTA DI S. CORRADO

La Commissione proposta alla Direzione dei solenni festeggiamenti del corrente anno nominata dall'Ecc.me ed Ill.me Autorità Cittadine, ha preparato per la festa estiva del nostro Santo Patrono il seguente

PROGRAMMA

Solenne Triduo in preparazione della festa predicato nelle sere del 15-16-17 luglio 1948, in Cattedrale alle ore 20.30 dal Rev.mo Padre Antonio da Stigliano.

Sabato 17 luglio - Alle ore 7 il suono di tutti i sacri bronzi della città e il lancio di numerose bombe carta in diversi punti dell'abitato, annunzieranno al pubblico l'apertura dei festeggiamenti del S. Patrono. Gireranno per la città i rinomati concerti musicali di Taranto, diretto

dal Maestro Cav. Dino Milella, Manduria diretto dal Maestro Cav. Rodolfo Mazzini, e Giovinazzo eseguendo uno scelto repertorio di marciabili. Dalle ore 10 sino alle ore 13 musiche nelle orchestre, in Piazza Cattedrale e via S. Domenico. Alle ore 17 giro per la città dei concerti musicali anzidetti e dalle ore 18.30 fino alle ore 20.30 musica in orchestra. Alle ore 21 accensione di una artistica e nuova illuminazione elettrica stile 900 al Corso Dante a Via S. Domenico, preparata dalla rinomata e premiata Ditta Cav. Rocco Fanilo da Putignano. Dalle ore 21 in poi sino all'1.30 dopo la mezzanotte, dai concerti musicali di Taranto e Manduria, sarà eseguito un ricco ed attraente programma musicale, scelto dalla Commissione, in Piazza Cattedrale e Via S. Domenico. Chiuderà la serata l'incendio di un grandioso ed artistico Fuoco artificiale.

Domenica 18 luglio - Alle ore 10 Solenne Pontificale in Cattedrale celebrato da S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro Vescovo, assistito dal Seminario Vescovile e dal Rev.mo Capitolo, con l'intervento di tutte le Autorità cittadine; musica sacra a grande orchestra. Alle ore diciotto, solenne processione del Simulacro del Santo Patrono, alla quale prenderà parte S. E. Mons. Vescovo, l'Ill.mo signor Commissario Prefettizio e le altre Autorità locali, e come di consueto il Rev.mo Capitolo Cattedrale, il Seminario Diocesano, tutte le confraternite all'uscita del Santo dalla Cattedrale, sarà incendiata una batteria offerta per omaggio dai carrettieri ambulanti, come anche verrà lanciato il rituale grande pallone. Dalle 19 alle 22 scelto programma musicale in Piazza Cattedrale e Piazza S. Domenico eseguito dai rinomati concerti di Taranto e Manduria. Dopo la ritirata della Processione, alla banchina S. Domenico si

svolgerà un attraente spettacolo pirotecnico con l'accensione di 3 grandiose ed artistiche batterie offerte per omaggio dai Sindacati Ortolani, piccoli Proprietari e Fruttivendoli, preparati dai rinomati pirotecnici Cav. Pasquale Cortese da Bitonto, Luigi Spano da Grumo e Illuzzi Matteo da Giovinazzo in gara per l'aggiudicazione del premio stabilito dalla Commissione. Dalle 23 in poi scelto programma musicale dei Concerti Bandistici. A notte inoltrata saranno incendiati 2 grandiosi fuochi pirotecnici preparati dai rinomati pirotecnici Cav. Cortese di Bitonto e Spano di Grumo, con gara e premio.

Anche quest'anno non parteciperà alla festa il Seminario Regionale che tanto lustro e dignità conferisce alle nostre funzioni in Cattedrale e alle processioni cui interviene, perchè già sciolto per le vacanze estive. Rivolgiamo pertanto un sentito appello alle nostre confraternite perchè intervengano alla Processione con un numero di confratelli che renda dignitosa la manifestazione anche agli occhi dei molti forestieri che saranno presenti.

Il nostro invito è rivolto in modo particolare ai Sigg. Priori. Ci contiamo tanto.

Pro erigendo Oratorio S. FILIPPO NERI

Sono pervenute al Direttore dell'Oratorio le seguenti generose offerte; S. E. Mons. Vescovo L. 5000, Parroco Don Giovanni Capursi 2000, Parroco Don Ilarione Giovane 5000, Penit. Don Michele Carabellese 1000, Teol. Don Antonio Palmiotti 1200, Can. Don Carlo Cirilli 1000, Sac. Don Saverio De Palma 1000, gent.ma sig.na Vittorina Capocchiani 2000. Somma raggiunta con altre offerte minute L. 78.950.

A tutti i generosi offerenti l'Oratorio rivolge sentiti ringraziamenti e assicura fervide preghiere per il suffragio dei loro defunti.

Domenica 27 c. m., precedute dagli esami finali, si è chiuso l'anno catechistico 1947-48 con completa soddisfazione degli Oratoriani e dei Catechisti. Dal registro generale di iscrizione risulta che gli iscritti hanno raggiunto il consolante numero di 529, mentre i pagellati quello di 290 (l'iscritto non poteva ottenere la pagella se non dopo cinque presenze domenicali).

Per ogni domenica si è avuta frequenza di oltre duecento con una distribuzione di 40 alunni per ciascuna delle sei classi catechistiche. Del beneficio spirituale ne hanno goduto tutte le parrocchie della città, perchè da tutti i rioni affluivano i fanciulli.

Vacanze per l'Oratorio non ne esistono, quindi la sua attività prosegue nei mesi estivi anche se con gravi sacrifici. Meta speciale di questi mesi è il pellegrinaggio dei catechisti e dei premiati alla tomba del Principe degli Apostoli e ai piedi del « dolce Cristo in terra », il Sommo Pontefice.

Da MOLFETTA

Buona Usanza - All'Unione Donne di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Suffragi - Per Giuditta Claudio il marito de Ceglie Anselmo 500. Per il Comm. Avv. Sancilio la famiglia 2000. Per il Comm. Avv. Lisena Corrado la famiglia 1000, Lisena Girolamo, Mauro e Corrado 500, i soci del Motopesca Teresa 500. Per il Comm. Avv. Sancilio Damiano, Avv. Giacomo ed Anna Augenti 1000. Per Scincalepora Filomena Avv. Giacomo ed Anna Augenti 1000, Scincalepore Giacomo per sua moglie 1000, per Rosa Guerino Anna Guerino 200,

per Caterina Peruzzi Tina Peruzzi - Mancini 200.

Per Mauro Salvemini la figlia Chiara Bacolo - Salvemini 1000, il marito Salustio Pasquale 1000, la nipotina Maria 500, la s.ra Elisa de Gennaro 100. Per la morte di Damiano Farinola i genitori Tomaso e Isabella 100, la sorella Angela 100.

Culle - Ciocia Isabella 20; N. N. per la loro Nicoletta 200, Teresa Poli per la sua Silvana 50.

Onomastico - Dott. Maggialetti Nicola per la sua Pia 500.

Prima Comunione - Serafina Camporeale per il figlio 100, Solimini Liborio per 2 figli 100, Camporeale Anna 100, Rev.do Sac. don Nicola Cirillo per la promozione a canonico 1000.

Nozze - la nonna Giovanna Cormio vedova Antico per i nipoti Bernardina Binetti e Giovanni Semeraro 500, Rosa Landolfi per suo nipote dottor Domenico Landolfi 1000, Silvia e Tittina Spadavecchia per la loro figlia Raffaella 5000, Domenico Landolfi e Raffaella Spadavecchia per le loro nozze 2000, Sciancalepore Domenico e Lina Aurora 300, i compari Vincenzo e Maria Sciancalepore 100, Aurora Angela per grazia ricevuta 200.

Da TERLIZZI

Per il monumento al Cimitero. Offerte pervenute.

De Lucia Michele L. 7400; Cagnetta Valentino fu Michele, Dottor De Chirico Carmine di Francesco 3000; De Chirico Francesco fu Carmine, Rossetini Maria - Torino, D'Amato Pasquale 2000; III offerta Chiesa cimitero, IV offerta Chiesa cimitero, V offerta Chiesa cimitero 1500; ri-

cavato dalle Missioni 78.420, personale del Cimitero 1156, Cons. Guardie Campeslri 1700 - hanno offerto lire 1000: Berardi Francesco, Del Tasso-De Chirico Rosetta, Cataldi Michele e Raffaele, Bonaduce - Miniani Anna, Gesmundo Giuseppe, Cataldi Lucia, De Polo Francesca, Suore Ricovero Mendicita', Scagliola Nicola, Colonn. Arcangelo Tedeschi, fratelli Damoia, Tangari Paolo, Cav. Giuseppe Garibaldi, Vigili Urbani, Can. Don Paolo Carnicella, Falco Isabella, De Vanna Sabina, Can. D. Vincenzo Catalano, Giuseppe Colasanto fu Giovanni. Ins. Capotorti Maria 600 - hanno offerto L. 500: Famiglia Catalano Primicerio, De Chirico Luigia, Vendola Giuseppe fu Michele, Pappagallo Franco, Ins. Cirillo Matilde, Tangari Francesco, Caio Angela Maria, Malerba Francesco, di Molfetta Domenico, De Sario Nicola, N. N. - hanno offerto L. 300: d'Ercole Letizia, Ins. Tanicane Maria, Bilanzuolo Francesco, Cipriani Vincenzo. Personale Imposte Esattoria 800; hanno offerto L. 200: dott. Tatulli Angela Maria, d'Altamura Marco, Fortonato Rosa, Tangari Francesca, Ins. Lisi Antonio, Grieco Francesco, Volpe Francesco, dello Russo Luigi, de Leo Domenico, Prudente Michele, Baldini A., Cataldi Raffaele, dott. Giovanni De Sario, Salumeria Baldassarre - hanno offerto L. 100: Vendola Giuseppe, Ossi Antonio, Bernardi Paolo, Mangiaterdi Luigi, Marinelli Giuseppe, Urbano Mauro.

(continua)

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

Pubblicazione autorizzata con Decreto Prefettizio

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

COLONIA MARINA della P. C. A.

Il 13 u. s. S. E. Mons. Achille Salvucci ha inaugurato la Colonia Marina voluta nella nostra città dalla carità del S. Padre attraverso la Pontificia Commissione di Assistenza. A tal scopo i 500 bambini che ne beneficiano hanno partecipato, assistiti dalle Dirigenti reclutate tra i soci di A. C. e del C. I. F. alla S. Messa celebrata dallo stesso Ecc.mo Vescovo nel Santuario della Madonna dei Martiri; parlando agli intervenuti Mons. Vescovo metteva in evidenza l'interessamento del S. Padre e del Governo Nazionale per la assistenza della fanciullezza bisognosa.

La colonia è situata nei locali dell'ospedale dei Crociati attiguo al Santuario della Madonna dei Martiri ed è attrezzata in modo decoroso e moderno sì che nulla manca ai piccoli ospiti.

Dopo il sacro rito il Vescovo accompagnato da tutte le Autorità presenti ha visitato i locali ed ha presenziato alla colazione dei ragazzi.

Alla organizzazione ed al finanziamento di questa benefica istituzione hanno concorso anche l'Amministrazione degli Aiuti Internazionali e l'Assistenza Post-bellica.

A questo primo seguirà un secondo e terzo turno e quest'ultimo sarà curato dal Centro Italiano Femminile.

Sacra Ordinazione

Il giorno 11 u. s. nella nostra Cattedrale S. E. Mons. Vescovo ha officiato il Sacro Rito della S. Ordinazione in cui sono stati ordinati sacerdoti i Rev.mi D. Antonio Azzollini di Molfetta e D. Nicola Illuzzi di Giovinazzo.

Durante la stessa sacra funzione gli Accoliti Gadateta Francesco, Balducci Alfredo e Corrieri Nicola erano ordinati Suddiaconi, il lettore Amoia Tommaso riceveva l'Esorcistato e l'Accolitato mentre il chierico Gaudio Nicola era ammesso alla S. Tonsura.

Il novello sacerdote D. Antonio Azzollini poi cantava la sua prima Messa Solenne il giorno 19 u. s. nella Chiesa Parrocchiale dell'Immacolata circondato da uno stuolo di confratelli e parenti che di cuore gli hanno augurato felicità vera e fecondo apostolato. Il Penitenziere della Cattedrale Can. D. Michele Carabellese teneva il discorso di occasione.

Ci uniamo anche noi ai comuni voti augurali.

Avviso - Le teologali in Cattedrale saranno riprese nel mese di Settembre con la domenica 19.

Pensiero Eucaristico: Dio non fa cosa di minor beneficio sul mondo col discendere dal cielo sopra i nostri altari, di quanto Egli discese dal cielo e si fece uomo.

S. Bonaventura

Estate Giovanile

PREMESSA

Giova ricordare le parole di don Bosco: *Estate, vendemmia del diavolo!* Frase scultorea di Uno che, *un poco*, ne capiva di giovani e di cose giovanili. Peccato che alcuni non hanno capito l'importanza di questo tempo e dicono: estate, tempo di vacanza! E quindi Associazioni giovanili di A. C. chiuse, e... arrivederci ad ottobre; proprio come per gli esami di riparazione. E così giovani e ragazzi che non trovano chi si interessi di loro vanno allo sbaraglio. Spiagge balneari immorali, compagnie poco edificanti, arene con films pessimi, tutto questo si unisce per circuire e conquistare la nostra gioventù. Bisogna ribellarsi a questo stato di cose, bisogna AGIRE! Necessità che ogni educatore comprenda e valuti l'importanza dell'estate: è un problema vitale.

Non illudiamoci però: senza mezzi non si può far vivere al giovane un'estate che non lo faccia passare all'altra estate. Già dall'anno scorso parlammo di questo. E' venuto il tempo ora di far qualcosa.

Perciò il Centro Diocesano della Gioventù Maschile di A. C. ha preventivato una spesa di circa 80.000 lire per le manifestazioni estive (e non abbiamo un soldo). Quanta gente sbigottirà a leggere questa cifra e dirà: che pazzi! Altri diranno: avete le vostre sedi, apritele e tutto è fatto. Qui c'è l'errore! E' necessario uscire; far campeggi, vivere la natura che ci circonda, far amare i doni che Dio ci ha dato.

E la Gioventù Cattolica pur avendo dato tanti buoni cittadini, operai, professionisti, non ha avuto ancora nulla. Noi di Gioventù leggiamo meravigliati le oblazioni che Enti hanno da anime generose e ne godiamo, ma pochi ricordano la Gioventù. Peccato! Domani, non essendoci oggi *giovani*, non ci saranno *uomini*. Troppo azzardato? Chissà! Staremo a vedere. Noi intanto aspettiamo che qualcuno si ricordi... dell'estate dei Giovani.

GREST...?

Lo sapete: Grest... significa Gruppo Estivo. Le Sezioni Aspiranti di Gioventù, d'estate cambiamo abito. Ne usano uno più leggero, più adatto alle condizioni atmosferiche.

Grest! Parola piena di significato! Dicendo *grest* io già vedo gavette colme di ministra, ragazzi in canottiera, S. Messa calebrata in assolate cappelle di campagna, campeggio. Si parte, zaino in ispalla, ci si diverte, ci si sbuccia un ginocchio, si mangia tutto, si dorme per terra, vicino alle formiche e poi con un pò di malinconia si torna. Così due anni fa, l'anno scorso, così anche quest'anno. Circa cento ragazzi (i nostri A.) con i Dirigenti lasceranno la città per la campagna: Madonna delle Rose, Pulo, Preventorio ecc. Un Aspirante minore l'anno scorso scrisse sul muro: « Addio Campo Grest 1947 ». No, arrivederci! Tra poco (il 30 p. v.) si riparte.

Tutti pronti, agli ordini dei capipat-

tuglia: ecco i « Fattori » gli « Avvisi », su! tutti ferrati per i conc

Una nuova ide...
Juniores. Con la...
no: Trani, Andria...
Trani, Molfetta...
in testa, capelli a...
dormire? li ospita...
nelle loro Associa...
Riparano. Bella...
Bartali con il suo...
venire un'epidemi...
ora chi li trattien...
un saluto al Ca...
e... non gridate tr

Tre giorni

V. ricordate? L'estate scorsa per il Seminario Dio... me un alveare: fi... toiti, libri, il caos... Il pubblico che... trio Vescovile si... diavolo cantassero... diretti da un giov... accento napoletan... pomposa » misto... e di note.

Definiscono la... più bella che c... parte i.. letti e l... st'anno migliorati... staremo da re. Il... sano Consultore... verrà a cavallo di... come le streghe d... Aspiranti molfette... De Palma, Lopal... 20 di agosto i C... alla 3 giorni. Og... di burlare il pros

« Falchi » i « Conquistatori » gli « Spariti » in gruppo e ben premiati e i premi.

*
*
*
... hanno avuto gli « bicicli » se ne vanno a Castel del Monte, Col loro Delegato al vento si vola. A... gli Iu. di Trani... zioni. E se forano? Gioventù! Quel « tour » ha fatto... di Ciclismo, ed... e più? Bene, allora... castello di Federico... troppo.

Ne facemmo una... i Capi Aspiranti. ... canzano ronzava co... schi, segnali, ora...
... transitava nell'A...
... domandava cosa...
... quegli scalmanati...
... vane dallo spiccato...
... no! Era la « marcia...
... di grida selvaggie

3 giorni: la cosa...
... sia al mondo (a...
... le patate). Ma que...
... i letti e le patate...
... napoletano Formi...
... Centrale Aspiranti,
... una scopa vecchia,
... delle fiabe, dai suoi...
... mesi; verranno pure...
... lco, Catalano. E ai...
... Capi, tutti i Capi,
... quuno si premurerà...
... sissimo quanto più

sarà possibile. Cosa non pensano gli Aspiranti di Molfetta? I Delegati invece, seri seri, andranno ad Ostuni dove il Delegato Centrale Gastaldi li metterà sotto cura di penicillina aspirantistica. E' la riserva per tutto l'anno. A parte tutto la 3 giorni è una cosa molto seria. Si tratta di prepararsi, ognuno nel suo campo, per la formazione dei giovani o ragazzi alle nostre cure affidati.

Chi mancherà all'appello?

Ai Sacerdoti

Dal 21 al 25 settembre prossimo nel Seminario Regionale vi sarà un Convegno di Clero. Tema da trattarsi: la Comunità Parrocchiale, sviluppato in questi punti:

1. La Parrocchia nella Chiesa;
2. Le grandi Comunità Parrocchiali;
3. Le Forze della Parrocchia;
4. Il linguaggio della Comunità.

Dall' Oratorio

S. FILIPPO NERI

Continuano a pervenire all'Oratorio S. Filippo le sottoscrizioni al tufo pro erigendo Oratorio S. Filippo Neri. Si pregano pertanto coloro che sono in possesso dei fogli di sottoscrizione di lavorare con spirito di abnegazione, ricordando che i loro sacrifici goveranno non soltanto per la salvezza della nostra adolescenza, ma anche alla purificazione della propria anima dai peccati.

Pubblichiamo le altre importanti offerte che ci sono pervenute. Sottoscrizione: Robertazzi - Sgherza lire 2840, Massari Antonia ha raccolto dai fanciulli di prima comunione di S. Teresa 2000, N. N. 7630, sottoscrizione Mastrorilli Michele 1500, sottoscrizione De Trizio Grazia 1100.

Totale somma raggiunta L. 94.420.

Gioinezza fiorita. La gioventù, oceano di ideali e di passioni, spesso tocca le più alte vette della perfezione cristiana in una dedizione completa del proprio essere per la gloria di Dio e la salute delle anime.

In questo quadro sintetico psicologico-soprannaturale credo ritrovare la figura del compianto Michele Gotagiancaspro, che il Signore ha chiamato presso di sé il 15 c. m. all'età di 20 anni. Iscritto all'Azione Cattolica fin dalla fanciullezza nella Parrocchia dell'Immacolata, sentì il fascino della Istruzione Religiosa ai fanciulli, appena ebbe conoscenza dell'organizzazione dell'Oratorio San Filippo Neri. Ne rimase ammiratore e frequentatore assiduo, e vi assorse per tre anni con crescente perfezionamento, il compito di Catechista, fino alla vigilia della sua dipartita. Il 27 giugno u. s. lo avresti visto, sfinito da un mollesere mortale, al suo posto di quarta classe spiegare la lezione.

I suoi esempi di virtù rimarranno indelebili nella famiglia oratoriana, che ora lo rivede, giglio di purezza e di fragranza, ingemmato in cielo il trono augusto del Cuore Immacolato di Maria, a cui volle conperarsi con un segno sensibile nel 1947.

CRONACA

Da MOLFETTA

Novena di S. Gaetano - Avrà inizio il 29 p. v. nella Chiesa del Purgatorio con il seguente ordine di funzioni: al mattino dopo la prima Messa delle ore 6,30 si leggerà la novena a cui seguirà la benedizione Eucaristica; subito dopo sarà celebrata la seconda Messa.

Il giorno della Festa 7 agosto S. Messe al mattino e alle 7,30 Messa solenne cantata a cui seguirà il Te Deum e la Benedizione Eucaristica.

Al S. Cuore - Concludendo l'iniziativa *Rose a Maria* tra i fanciulli di A. C. della parrocchia si è svolto un concorso scritto. Bisognava raccontare la storia di uno dei principali Santuari o festa della Madonna.

E' stato premiato il compito del fanciullo Sciancalepore Sergio che è stato inviato a Roma a rappresentare la diocesi.

Nei giorni scorsi si sono presentati alla eliminatória diocesana per la gara di cultura religiosa e di liturgia i nostri fanciulli.

Nell'Unione Uomini

A Bari si è tenuta una riunione di presidenti di Puglia. Il Delegato regionale per l'Unione Uomini trattò con i convenuti di problemi organizzativi e di apostolato soffermandosi specie sulla tre giorni diocesana e il pellegrinaggio estivo a Lourdes.

Molfetta era rappresentata dal professor Sergio Murolo.

A Roma, nei giorni 13, 14, 10 luglio u. s. si è tenuto il Convegno Nazionale degli Assistenti Diocesani d'Italia: erano presenti 232 diocesi. Per il rifiorire dell'Unione venne proposta e discussa la formazione integrale dell'uomo, del cristiano, dell'Apostolo. Proficue discussioni seguivano le relazioni. Noi eravamo pre-

senti nella persona del nostro assistente D. Giovanni Capursi.

La visita al S. Padre coronava le belle giornate.

Da TERLIZZI

Saggio finale dei bimbi dell'Asilo - Nei giorni 24, 26, 27 giugno i bimbi dell'Asilo «Giovanni e Raffaella di Biase», diretto dalle Suore Ancelle del Santuario hanno rappresentato l'operetta in tre atti di Romolo Carocca:

Nevolina ed i setti nani

Ha partecipato S. E. Monsignor Vescovo, il Commendatore e benefattore don Mario Di Biase, la moglie e i figli, le autorità, le famiglie dei bimbi, nonché un numerosissimo pubblico.

La naturalezza, la grazia, la semplicità infantile hanno destato in tutti entusiastica ammirazione. Vada un fervido ringraziamento alle Suore Ancelle del Santuario, che si dedicano con zelo e con tutto lo slancio del loro cuore affettuoso all'educazione di questi bimbi, che costituiscono il segreto dell'avvenire. Esse, togliendoli il più lungo tempo possibile, dal fango della via, ambiente corrotto in cui sarebbero costretti a vivere, li allontanano dalla miseria, dal disonore, dal vizio e li guidano alla virtù.

Per il monumento al Cimitero

Offerte pervenute di L. 100.

Michele Lasorsa De Rosa, Catalano Domenico, Cimadorno Vincenzo, Cataldi Michele, Valenzano Francesco, Annedeo Pasquale, De Chirico Paolo, Mininni Domenico, Ceci Michele, Ins. De Palma Anna 150 - hanno offerto L. 50: Cipriani Maria Giuseppe, Bonaduca Michele di Francesco.

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano

Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

COMMEMORAZIONI...

Un fremito di vita ha corso nei giorni scorsi la penisola.

Roma, pur adusa alle grandi manifestazioni di massa, ha vissuto luminose giornate di fede.

Non per una gita-piacere, per un pio pellegrinaggio o per un raduno qualsiasi politico, sportivo o culturale, non solo per un valore scenografico o propagandistico, quella massa imponente di organizzati della A. C. Giovanile si era riversata nella eterna città

Vibrava in tutti una brama, un'ispirazione incontenibile di dire chiaro al mondo che ci sono ancora menti che pensano soprannaturalmente, cuori amanti del bene, veri credenti nella efficacia della Redenzione divina, che stimano i valori eterni dell'lo spirito.

Un nuovo mondo cristiano nasce e vuole sostituirsi al mondo non cristiano, che finisce miseramente. Vivi, perchè vivi in Cristo. Adesione nel Papato perchè pietra angolare, su cui è edificata la Chiesa, che vivrà per Cristo ed in Cristo fino alla consumazione dei secoli.

Testimonianza di un'alba nuova, di un nuovo meriggio cristiano.

Tutta la stampa italiana, l'opinione pubblica, la radio è stata polarizzata per queste dimostrazioni.

Non si trattava di esaltare solo una manifestazione di forza, così come la concepiscono gli uomini avvezzi a parlare di massa, ma di una realtà spirituale, che

non si piega, di un Cristianesimo sempre giovane, che nella sua fedeltà alla Chiesa, al Vicario di Cristo in terra voleva testimoniare la fiducia nella Madre sollecita, nel buon Depositario, che da venti secoli custodisce con il suo insegnamento la verità, lievito di ogni sano progresso nel mondo.

VACANZE

Le ha dovute fare - e contro voglia - anche il nostro Bollettino, alle prese con le strettezze finanziarie. A principio d'anno abbiamo chiesto ai lettori ed amici una offerta minima nella speranza che via facendo si avrebbe potuto trovare il mezzo di vivere; ma non è andata così e siamo stati costretti a sospendere per quasi due mesi la pubblicazione.

Riprendiamo ora solo perchè S. E. Mons. Vescovo ci ha data la possibilità di acquistare la carta necessaria alla stampa.

Preghiamo i nostri amici - particolarmente quelli che hanno finora ricevuto il Bollettino senza ricordarsi di compiere il proprio dovere - di aiutarci.

Altrimenti saremmo costretti a sospendere definitivamente.

In Cattedrale saranno riprese le TEOLOGALI con la domenica 10 ottobre, prima della Messa cantata.

NELL'AZIONE CATTOLICA

La 4 giorni capi

Come sempre si giunge in Seminario a sera con i fagotti sotto il braccio, cantando. Una stanza fino a poco fa fredda e deserta si anima, acquista un tono: diviene una camerata. Odore di biancheria pulita, fischiettate allegre mentre si sta sistemando il lettino e poi... stoviglie alla mano, si attende l'ora della cena. Si mangia e si fanno le prime considerazioni sul cibo, sulla cucina, sul condimento: bè non c'è male! Si recita il Rosario, si ascolta il pensiero serale tenuto da D. Mauro Gagliardi (in gamba e breve, lui!) Assistente della 4g. e in silenzio si va a dormire. Ahimè, il sonno si fa attendere. Qualcuno intanto ascoltando il gallo che canta preannuncia nero in volto, il terremoto (però la notte seguente nessuno lo avvertirà: si dorme come ghiù). Giungiamo così al mattino.

La 4g. Capi ha ufficialmente inizio. Formisano, Consultore A. per la Campania, commenta la S. Messa. Qui è giunto alle 4.30 e non avendo trovato gl'incaricati che avrebbero dovuto... prelevarlo (!) se ne è stato in Cattedrale, zitto zitto, attendendo con pazienza che le ore del mattino venissero con l'oro in bocca.

Il lavoro ha inizio. Formisano parla di cose sante tenendoci allegri con qualche paroletta del bel vernacolo napoletano; D. Cosimo Azzollini con profondità di concetti ci insegna a diventar santi e alla fine, a sera (giacchè siamo santi!) D. Mauro ci

mette nella nicchia col pensiero finale. Così ogni giorno.

Fersini viene a parlarci e a portare il saluto del Delegato regionale De Palma.

E, poichè la minestra è buona e al pomeriggio non si dorme, possiamo subito dire che la sera ce la spassiamo per benino. Don Cosimo ci fa assistere ad un film coi fiocchi; Don Mauro ci fa mangiare dei bei melloni presso il Santuario della Madonna dei Martiri e... la Provvidenza ci fa andare in barca.

Quindi giungiamo alla conclusione. Il Vescovo l'ultimo giorno ha celebrato la S. Messa e nel pomeriggio viene a chiudere i lavori consegnando i brevetti di A. capo ai più meritevoli e guardando meravigliato la cenere dei propositi bruciati che sono stati deposti elegantemente (!) in una guantiera dopo che Gesù ha vegliato su di essi per una intera notte.

E ora piace a noi riandare col pensiero a quella sera quando sul molo cantavamo la Montanara e la luna baciava coi suoi raggi le onde calme del mare e i più dormiglioni sonnecchiavano. Allora era bello cantare col Creato che accompagnava la gioia che avevamo nel cuore.

Ora quelle sante ore sono passate e bisogna lavorare sodo, passare al pratico, andare alla conquista del mondo. Il mondo attende da noi la luce e la gioia. Cristo deve ritornare in mezzo ai ragazzi d'Italia; per te,

o Gioventù, solo nostro Cristo regnerà.

La Presidenza I. A. C. ringra quanti hanno colto l'occasione della Quattresimale particolare ringraziando i due Seminari, che per i Capi molfettesi menticheranno tutta la preghiera.

Ritiro di u

Preparato nei giorni 28 e 29 agosto u. e il ritiro chiuso per i dirigenti e di ritorno in Seminario.

Al mattino, alle 6, si celebra la S. Messa e ci si partecipa alla S. Comunione. Dopo il miracolo di Naim, si riflette sulla vita interiore, tenendo presente il vescovo diocesano D. Caputo, che ha mattinata un tono.

Verso le ore 10, si proponevano contesti e si discutevano i gaudiosi del ritiro. Si recitava passeggiando e si partecipava al pranzo sociale. La serata è di schietta amicizia e di parte della giornata si discutevano argomenti esaminando attentamente il regolamento locale dell'Unione. Dal Sig. Corrado si discute le pose di tenere un'ora di ritiro la 3. domenica di agosto, la riunione di S. Dome

ICA

per te, sul mondo
erà.

Edelweis

diocesana della G.
zia sentitamente
laborato per la riu-
o giorni. Un par-
ento ai Rettori dei
tanto hanno fatto
esi. Essi non di-
o questo nella loro

omini

minimi particolari
si è svolto un
un buon gruppo
omini di A. C.,

ore 8 si ascoltava
si accostava alla
e meditazioni sul
e sul principio di
ute dall'assistente
corsi davano alla
di alta spiritualità.
2 cinque uomini
derazioni sui mi-
S. Rosario e lo si
ndo. L'ora del
trovava uniti in
letizia. La seconda
ta fu dedicata a
di organizzazione,
mente la situazione
e Uomini diretta
Azzarita. Si pro-
adunanza plenaria
di settembre nel
nico e di rino

vars il ritiro chiuso nell'ultima do-
menica di questo mese. Seguiva una
vivace disamina del discorso dell'ar-
cobaleno, tenuta da Mons. Corrado
Ursi. Con parole di saluto da parte
di Mons. Vescovo e con la bene-
dizione Eucaristica si chiudeva la
bella giornata, che ha lasciato gradito
ricordo nell'animo dei partecipanti.

Campo Scout

Il nostro Riparto Molfetta I ha
realizzato il Campo estivo negli
Abuzzi alle falde del monte Sirente
(m. 1500) nella catena del Gran
Sasso. Vi era già accampato il Ri-
parto L'Aquila I e così si ebbe la
possibilità di fraternizzare con altri
Esploratori mettendo a bene comune
le rispettive esperienze di vita scau-
tistica.

Molte escursioni sui vicini monti,
ultima e più suggestiva la scalata
al Gran Sasso (m. 2900).

Pontificia Commissione assistenza

L'ampio spazio dell'ex Ospedale
dei Crociati e dell'Asilo di mendi-
cità della Madonna dei Martiri per
circa due mesi ha accolto seicento
bambini della Colonia marina della
Pontificia Commissione Assistenza
in collaborazione con l'Amministra-
zione Aiuti Internazionali e con la
Direzione generale dell'Assistenza
post bellica.

Figli di reduci, di disoccupati, di
padri aventi famiglie numerose, di
bisogñosi, sono stati raccolti dalla
strada e sono stati nutriti ed educati.

Il gran numero delle domande
presentate, l'entusiasmo con cui i

beneficati hanno frequentato i due
turni della Colonia costituiscono una
prova del come si stima l'attività
caritativa del Papa.

I ragazzi hanno goduto i benefici
di una assistenza amorevole dell'ot-
timo personale dirigente, e delle
buone vigilatrici, e ritemprati nel
corpo e nello spirito sono ritornati
ai loro doveri portando il ricordo
giato della carità del Papa e di
coloro che hanno reso belle le loro
vacanze.

S. E. il Vescovo Mons. Salvucci
oltre ad intervenire alla solenne inau-
gurazione, ha più volte visitato la
Colonia ed ha trovato sempre, gra-
zie all'opera del personale dirigente,
perfetta organizzazione.

Anche il Centro italiano femmi-
nile dopo i due turni della Ponti-
ficia ne sta tenendo uno per tre-
cento bambini.

Convegno del Clero

*In questi ultimi giorni si è tenuto
al Seminario Regionale l'annunziato
Convegno per il Clero della Puglia
e Lucania. Quasi 200 Sacerdoti
hanno seguito con vivo interessa-
mento le lezioni sul tema "La Co-
munità Parrocchiale",.*

*Il corso è stato onorato dalla pre-
senza dell'Arcivescovo di Bari, dal
nostro Vescovo, di quello di Bitonto
e di Andria.*

*Inoltre ha diretto i lavori Mons.
Prosperini del C. C. C., che ha
parlato anche nella nostra sala di
A. C. ad una nutrita schiera di
organizzati diocesani.*

PREPARIAMOCI ALLA

Giornata Missionaria

24 ottobre

Nel maggio scorso i Consigli superiori delle Pontificie Opere della Propagazione della Fede e di S. Pietro Apostolo hanno distribuito ai missionari i sussidi della vostra carità. E bisogna dire che la vostra carità ci ha messo in condizione di elargire cospicui aiuti; ed io vi ringrazio in nome di tutti i missionari. Ma questi sussidi sono sempre inadeguati.

Ci sono chiese, residenze, seminari, collegi da ricostruire. Altre opere, specialmente le scuole e la stampa, devono essere urgentemente organizzate. A Roma c'è il Collegio Urbano, che accoglie 200 seminaristi di tutte le parti del mondo. Ora vicino allo stesso Collegio si costruisce il Seminario di S. Pietro, che è destinato ad accogliere i giovani preti delle lontane missioni.

La vasta opera, a cui presiede la Sacra Congregazione de Propaganda Fide, si sviluppa continuamente. Si creano nuove Missioni e molte passano alla gerarchia locale formata col clero indigeno.

Le Missioni non ebbero forse mai tanto bisogno di aiuti in preghiere, in vocazioni, in denaro come oggidì. Noi attraversiamo una crisi della civiltà, che pone il dilemma espresso dal Santo Padre: o con Cristo o contro Cristo.

Adoperiamoci dunque con cuore generoso perche Cristo restauri tra i fedeli e diffonda tra gl'infedeli il suo santo regno, regno di pace, di lavoro, di libertà di amore, di fraternità umana e cristiana.

Dall'Appello di S. E. Mons. Celso Costantini per la prossima Giornata Missionaria.

C R O N A C A

Orfanotrofio S. Pietro. - Per onorare la memoria di Corrado Annese fu Onofrio: Ditta Biagio Bacolo L. 5000, Giuseppe e Cosmo Zanna 500, Vincenzo De Candia 200, N. N. 500, Giovanni Zanna 200, Dr. De Candia Giuseppe 300. Totale L. 6700.

Buona usanza. - Luglio-agosto 1948: Per il 25° dell'attività professionale del Dr. N. Maggialetti fu Francesco la consorte Maria Pia L. 500.

Suffragi: Garolina Panunzio per l'anniversario di suo marito Antonio L. 100, Per Cecchina Gallo in Attanasio, i coniugi Giacinto Panunzio e Santuzza Gallo 500. Per Caterina De Dato Stefano Poli e famiglia 1000, N. N. 3000. Per Vincenzo Petrolì Angela di Vietri Petrolì 150, Cosmo e Rita Petrolì 100, Vincenza Petrolì 50. Per Minervini Mauro, i nipoti Mezzina Gennaro 200, De Geglie Domenico 100, D. Pietro Giuseppe 100, Innocente e Saverio Minervini 100, Gaetano e Angela Minervini 100, Giuseppe Minervini 100, Felicetta Messina 100. La famiglia Salvemini per la madre 3000, il genero Giuseppe Carabellese fu Vito Cesare 500, dott. Salvemini Alfredo dott. Grillo Giovanni 500, f.lli Ing. te e Geom. De Gennaro 500, Leonardo De Robertis 200, rag. Vincenzo De Robertis 200, sig.na De Candia fu Vincenzo 100, sig.na Pasqualina De Candia 100, sig.na Filomena Grillo 100, sig.na Salvemini Maria 25. Per Maria Lamacchia la madre 100, coniugi Carmela e Pasquale De Candia 100, Silvio e Carmela Lamacchia 200, Sergio e Antonetta Lamacchia 100.

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Preparando la Giornata Missionaria

„ GAUDERE CUM GAUDENTIBUS „

La voce dell' Appello del Segretario di Propaganda Fide che ripete il monito di S. Paolo Apostolo dei Gentili: Piangere con quei che piangono, esultare con quanti esultano, giungerà anche ai Missionari che ci risponderanno dicendoci, sì, che molte lagrime hanno sparso e versano tuttora; essendo innumeri quei che versano lagrime nelle terre dov'essi van predicando la beatitudine di Cristo ai piangenti ' perchè avranno consolazione '.

Ci diranno però, insieme, che hanno ben grandi e molti motivi anche di esultare con quei che esultano, nella feconda e fervida ripresa del loro apostolato.

Non sembri strano: il turbine, anzi parecchi turbini, ed i più diversi; da quel della guerra a quelli delle ideologie materialistiche ed atee, hanno tutto abbattuto, stroncato, divelto e disperso....

Ma i missionari non si sono lasciati abbattere nella speranza, nella fiducia in Dio onnipotente e nella carità dei fratelli di Fede.

Forse han ritrovato fra le rovine, la piccola campana, unica pei morti e pei viventi, e raschiato il terriccio, han visto rifulgere un'altra volta al sole la sua scritta: Piangere con quei che piangono, esultare con quanti esultano.

E godono essi medesimi ed hanno tanti che esultano d'intorno, perchè sentono il

palpito del loro amore, vedono i sacrifici della loro abnegazione, comprendono la sincerità del loro insegnamento che parla del Regno di Dio; Regno di santità e di grazia; Regno di verità e di vita; Regno di giustizia, di carità e di pace.

Ai missionari del mondo intero i cattolici vogliono dare l'assicurazione che non la fiabile voce d'una campana soltanto, bensì quella possente di tutti i fratelli in Cristo, nella Giornata missionaria, per solidarietà di preghiera. per molteplicità di sacrifici, per generosità di aiuti, facendo eco al comando di S. Paolo, davvero esulterà « con voi che esultate! »: Nessuno sarà sordo all' Appello della Chiesa e del Vicario di Cristo per voi!

NELLA G. I. A. C. DI MOLFETTA

In seguito alle dimissioni presentate, per causa di occupazioni, dal Can. Don Francesco Gaudio da Assistente Diocesano della Gioventù maschile di A. C., S. E. Mons. Vescovo ha chiamato a succederli il rev. Don Leonardo Minervini, che lascia la « San Giovanni Bosco » Nello stesso tempo ha nominato Assistente della « S. Giovanni Bosco » il rev. Don Corrado Minervini e al suo posto alla « P. Giorgio » ha incaricato il rev. Don Antonio Azzollini.

Ringraziando il Can. Gaudio per quanto ha fatto per la Gioventù molfettese, auguriamo agli altri buon lavoro.

Azione Cattolica

Piccola Missione

Avvicinarsi alla mente, al cuore di bambini decenni con istruzioni adattate alla loro capacità, renderli più docili ed amanti del bene fu lo scopo che mosse il Consiglio Diocesano ad indire missioni per tre parrocchie: S. Cuore, Immacolata, S. Domenico. Cinquecento bambini assistiti premurosamente dai chierici del Regionale, usufruirono e furono contenti.

Il 30 settembre si avvinarono all'altare e ricevettero per le mani di Mons. Vescovo la S. Comunione.

Il cinema Apollo li accoglieva festosi alle ore 10 per ammirare mostri, avventure, scalpitii di cavalli, tutto un mondo di movimento e di vive immagini.

Nell'Unione Uomini

L'invito di raccogliersi in ritiro spirituale è stato raccolto anche nel mese di settembre da un nutrito gruppo di dirigenti e di uomini, che volentieri per approfondire i problemi dello spirito, hanno trascorso una intera giornata in Seminario.

La meditazione del mattino, dettata dal Can. Lisena Giuseppe, fu completata da una istruzione sulla bellezza della vita soprannaturale dell'Assistente Diocesano L'apostolato della parola fu esercitato con brevi pensieri di formazione, proposti da cinque uomini, sui misteri dolorosi, prima della recita in comune del S. Rosario. Una vivace discussione al pomeriggio mise a fuoco la necessità di meglio organizzare nei mesi venturi il S. Ritiro. Il Rev. mo D. Carata, del Seminario Regionale, parlò come vivere con profitto nella comunità parrocchiale. La benedizione eucaristica suggellava i propositi della bella giornata.

Ho vissuto l'Ottantesimo,

Fratello che non venisti con noi alla casa del Padre, che rimanesti alla periferia a continuare il tuo silenzioso apostolato, ho vissuto l'Ottantesimo anche per te! Cantavo e mi doleva che tu non c'eri. Ammiravo la Roma bella per le sue basiliche, austera e maestosa per i suoi monumenti e sentivo che tu non c'eri! C'era però nel canto, nell'entusiasmo dei trecentomila il palpito di tutta la gioventù; c'era il tuo palpito, fratello! Nell'inno che si alzava dai nostri cuori esuberanti d'amore era la nota di tutti; la tua nota, il tuo canto, fratello!

Abbiamo detto al mondo che vogliamo amare. Amare chi ci ama e chi ci odia, c'è con noi e chi è contro di noi.

Abbiamo dimostrato a chi « si sforzava » di crederci « collitorti e baciapile » che in noi c'è una vitalità e una linfa che si spande dovunque, che penetra in ogni luogo, che pervade tutto ciò che le è d'intorno. E a chi ci ha guardato col livore diffuso in viso abbiamo arrecato un grande dispiacere...

Ma che colpa abbiamo noi se sappiamo pregare e fare lo sport, essere santi ed essere allegri, sganciare un Rosario come anche discutere problemi sociali?

Quando in quella notte in quella santa notte abbiamo cantato il Credo ci hanno accompagnate, benedicenti, le statue dalla loggia di S. Pietro.

E coi figli che pregavano erano anche le madri. Ho visto fratello, una madre, ch'è commossa, piangeva con noi. Se il cuore di madre ha

battuto all'unisono figlio, vuol dire strada, che la migliore e la più

Ricordo con fratello! Il canto le sue ultime nel cielo trapunto di si ripercuoteva,

Era una promessa. Credo, credo,

E tu fratello casa del Padre pregavi mentre ugeva la gola: C

2 ottobre 194

Parrocchia

Previa intesa denza dei Mon Puglia e con l'Ispettore di det Cav. Francesco settembre u. s. inizio al lavoro nuovo impianto dopo i lavori di gio 1941, con a disposizione di Nicola Palmiotto guenti oblato:

Sig.ra Marco Panunzio lire 11.2000' Cav. Cap. 5000, Sancilio 5000, Banca C. Francesco della d'Italia 500.

Finora l'impi

atello!

con quello del
amo sulla buona
celta è la mi-
a!

gia quella notte,
Credo era finito,
salivano verso il
lle, e la sua eco
e, nel cuore.

solenne di fede:

...
non venisti all'a
allora con me e
ghiozzo ti strin-
credo, credo...

Edelweis

S. Corrado

la Sovrinten-
ti e Gallerie di
essamento dello
icio in Molfetta
ochiani, il 15
dato finalmente
installazione del
rico sotterraneo
tauro del mag-
chi fondi messi
v. Parroco Don
raccolti dai se-

giano Maria in
D, Fiore Matteo
niani Francesco
ano fu Lorenzo
ica 1000, Rana
ca d'America e

è stato effettuato

soltanto dietro e innanzi all'altare maggiore.

La spesa occorsa è stata di circa lire 40.000 compresa quella del materiale elettrico, acquistato in parte, in precedenza.

Sin da ora si nota un maggiore senso di arte all'altare e alle pareti laterali, essendo stato tolto quel groviglio di fili elettrici che deturpavano le semplici linee architettoniche del Tempio.

Perchè l'impianto possa essere continuato e per poter dare al tempio quell'aspetto che merita, è necessario che altri oblatori imitino il generoso atto compiuto dai primi. Dio remunererà coloro che si adopereranno per il decoro del suo tempio che raccoglie tuttora memorie e glorie dei secoli passati.

IN PACE

Il primo giorno del mese del Rosario il Canonico Curato della Chiesa Cattedrale di Molfetta rev.mo Don Mauro Amato rendeva la Sua anima a Dio, confortato dalla speciale benedizione del S. Padre e fortificato dai S.mi Sacramenti che nella sua grande pietà chiese e volle ricevere solennemente.

Veniva così a mancare al nostro clero una nobile e luminosa figura che tutta la vita aveva dedicato alla Chiesa ed alle anime.

La cara salma fu tumolata il 2 scorso dopo che S. E. Mons. Vescovo personalmente ne impartì la assoluzione nella chiesa Cattedrale, dove confratelli, parenti, filiani ed ammiratori si erano riuniti per rendere l'ultimo omaggio al Sacerdote di Dio.

Il parroco D. Giovanni Capursi disse l'elogio funebre e così la vita di questo Sacerdote fu ricordata con commozione dai suoi coetanei e proposta come modello a noi più giovani.

Ordinato Sacerdote nel 1903, in Seminario Vescovile cominciò la sua opera di insegnante che si protrasse fino agli ultimi anni di vita di Mons. Gioia di v. m.; nel 1913 era Canonico Penitenziere fin quando nel 1921 ebbe la Cura della Cattedrale.

Così per 27 anni ebbe modo di dedicarsi al ministero parrocchiale con scrupolosa esattezza, sacerdotale zelo e carità.

Tra i rami di A. C. aveva le sue preferenze per i fanciulli di A. C.; nel ministero pastorale fu preciso e metodico per il catechismo agli adulti.

Espletò sempre in diocesi incarichi e mansioni di fiducia. Fu giudice ed esaminatore prosinodale, membro dell'ufficio amministrativo diocesano, segretario della Commissione diocesana per il Seminario Vescovile; per anni fu inoltre Assistente della Giunta Diocesana prima e della Consulta poi, per Azione Cattolica. Insegnò religione fin dalla fondazione nello Istituto Magistrale.

Tutta la sua opera fu permeata da una grande umiltà.

Ai familiari addolorati, al Capitolo Cattedrale le più sentite condoglianze della intera cittadinanza.

Sac. L. Minervini

Hanno risposto al nostro appello per *Luce e Vita* il Sac. Nicola Panunzio e l'Avv. Domenico Boccardi offrendo lire 200 e il signor Spiridione Altamura lire 150.

Grazie!

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Festa di S. Caterina di Labourè.

Dal 14 al 17 ottobre nella chiesa di San Bernardino si svolgeranno solenni festeggiamenti in onore di questa Santa comprendenti un triduo predicato alla sera, ore 17.30, dai Rev.mi Padri Iacovelli, Nuzzi e Mons. Ursi.

Il giorno 17 al mattino, Pontificale, ore 9.30, di S. E. Mons. Achille Salvucci. Al pomeriggio solenne processione con l'intervento degli Ecc.mi Vescovi, il Capitolo, Seminarî, Religiosi e Associazioni religiose.

Muovendo dalla chiesa di S. Bernardino attraverserà le seguenti vie: Matteotti, Vittorio Emanuele, S. Angelo, Borgo, Via Piazza, S. Pietro, Piazza Municipio, Borgo, S. Domenico, S. Benedetto, Tenente Ragno, Annunziata, Piazza Paradiso, Immacolata, Daniele Manin, Roma, Piazza Margherita di Savoia, Quintino Sella, Corso Matteotti.

I partecipanti alla processione del giorno 17 si adunano nelle vie adiacenti alla chiesa di S. Bernardino alle ore 15.30.

I fedeli adornano i balconi con luci, arazzi e fiori.

Buona usanza. - Luglio-agosto. *Suffragi:* Per N. N. Giuseppe e M. Felice Pansini 400, Pansini Marco 300, Aielli Luigi 300. Per Romano Marta: i coniugi Minervini 500, coniugi Falco 500, i nipoti Vito, Antonietta e Marco Minervini 500. Per Elena Bellafronte ved. Ruggiero: la sorella 500, la figlia Lisa 500, i nipoti dott. Antonio Spagnoletti 300, Maria Ruggiero ved. Si-

mone 300, Grazia Ruggiero fu Gerardo, 100, Roberto Ruggiero di Giacinto 500.

Culle: Gemma e Vincenzo Calò per la loro figlia 100, coniugi Pantaleo e Pina Carabellese per il loro Sergio 100.

Onomastici: Altomare Pietro 200, la moglie Giuseppina 150; coniugi Giacomo Augenti ed Anna Palieri 2000.

Nozze: Sig. Bini per sua figlia 100, Ma. tropiero Innocente per sua figlia 100, Aldo ed Anna Fontana 200, Michele Caputi e Nicoletta Germinario 100; Carabellese Giuseppe e Grazia Valente 200.

Rottura del Salvadanaio pro malati l'U. D. di A. C. in ricorrenza della festa di S. Vincenzo de' Paoli tenne la rottura dei Salvadanaio pro malati poveri. Il ricavo fu il seguente: Parrocchia Cattedrale 6038, S. Corrado 1234, S. Gennaro 2266, Immacolata 3274, Sacro Cuore di Gesù 4314, a mezzo di Angela Viesti 860, N. N. 200. Totale L. 18186

Da GIOVINAZZO

E' pervenuto a questo comitato di Azione Cattolica. Pro ammalati poveri a domicilio, a mezzo del Sig. Angelo Messere la somma di L. 15000, distaccata da una rilevante somma, inviata da un gruppo di concittadini residenti in America per una batteria della SS. Vergine di Corsignano. Vada a questi concittadini il ringraziamento più vivo di questo comitato e dei poveri ammalati, che dal letto di dolore e fra le miserie fisiche più terribili benedicono di cuore.

Direttore responsabile: *Sac. Leonardo Minervini*
 Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta
 Pubblicazione autorizzata con Decreto Prefettizio

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

NON VOGLIONO CHE REGNI!

Ancora come venti secoli fa!

Gli atei militanti del Blocco Slavo si sono opposti alla proposta brasiliana tendente a far entrare nel primo articolo dello Statuto dell'O. N. U. il nome di Dio!

Essi non conoscono Dio! Non vogliono conoscere la potenza del Signore del mondo!

C'è però una contraddizione nell'opera di questi miseri, superbi mortali!

Come avvenne nella Pasqua Divina, nell'olocausto del Redentore. I Giudei per schernirlo gli avevano messo sul capo una corona di spine, sulle spalle un manto di porpora, in mano una canna. Ed egli era proprio così Sovrano. Inerme, senza oro, ermellino e scettro, era venuto tra gli uomini Re di sacrificio, di amore, di bontà.

Ancora una volta non vogliono che regni. Fingono di non conoscerlo.

Perchè lo combattono allora?

Perchè lo temono!

Ahimè, insensati, chi più vi nominerà allorché il tempo, come per tanti altri, avrà fatto il suo corso? Nel silenzio di una tomba, coperti dal

disprezzo di chi in voi credette, commiserati da chi in voi non pose la sua fiducia, attesterete la potenza del Re e la meschina presunzione umana. Sarà come venti secoli fa. Tremò la terra, il cielo si fece cupo, mandò boati; coloro che in un atto d'ingiuria avevano scritto sulla croce del Cristo Rex Iudeorum dovettero riconoscerlo tale, atterriti e pentiti.

La scena si ripeterà! Ancora una volta il braccio sacrilego coprirà il viso per non vedere, per non ammettere l'imperio del Sovrano Divino!

Ma Lui perdona. Perdonerà come allora; dirà come allora non sanno quello che fanno...

E un canto si scioglierà solenne, soave; il canto della milizia del Re delle anime, del Re dell'Amore. E le note commuoveranno i neghittosi ed essi guarderanno al cielo e folgorati dalla luce i loro occhi vedranno ciò che mai vollero vedere: la perennità del Regno di Dio. Christus vincit, regnat, imperat.

Non vogliamo che regni; ma Egli regnò, regna, regnerà!

Edelweis

Oggi è la Giornata Missionaria

Il contributo delle nostre Diocesi nell'anno 1947

E' la ventiduesima della serie di queste giornate in cui da tutto il mondo si elevano preghiere al Padre delle Messe « affinché mandi operai nella sua vigna » e che vede tutto il popolo cristiano concorrere, anche con personale sacrificio a dare il proprio obolo nella misura la più generosa per partecipare all'opera altamente meritoria della Propagazione della Fede fra le genti infedeli.

I risultati della Giornata del '47, come risultano dalle statistiche ufficiali pubblicate nell'ultimo numero di *Crociata Missionaria* furono:

Molfetta L. 79.631, Giovinazzo L. 13.691, Terlizzi L. 26.227.

Queste quote devono essere mantenute e possibilmente superate.

Intanto crediamo fare cosa utile stralciare dalla statistica ufficiale i dati che riguardano tutto quanto è stato raccolto nelle nostre Diocesi nell'anno 1947, oltre la Giornata Missionaria.

Per la *Propagazione della Fede* tra le 318 Diocesi presenti, le nostre sono così piazzate:

Molfetta è al 59° posto (terzo in Puglia) con una percentuale per ogni abitante di L. 289.

Giovinazzo è al 71° posto (quarto in Puglia) con una percentuale per ogni abitante di L. 240.

Terlizzi è al 108° posto (settimo in Puglia) con una percentuale per ogni abitante di L. 179.

Per il *Clero indigeno*:

Molfetta occupa il 60° posto (ottavo in Puglia) con una percentuale per ogni abitante di L. 0.33.

Giovinazzo occupa il 49° posto (terzo in Puglia) con una percentuale per ogni abitante di L. 0.49.

Terlizzi occupa l'81° posto (quindicesimo in Puglia) con una percentuale per ogni abitante di L. 0.11.

Per la *Santa Infanzia* non possiamo dare alcun dato perchè la statistica non è pubblicata.

F. U. C. I.

Diamo una breve relazione della attività svolta dal Gruppo Fucino durante le vacanze:

Esercizi Spirituali. Le fucine hanno seguito un corso di esercizi spirituali chiusi di tre giorni nell'Istituto Gagliardi. Il corso è stato diretto dall'Assistente.

Alcuni fucini invece hanno partecipato agli esercizi spirituali predicati da Mons. Guano a Conversano per tutti i fucini della Regione.

Conferenza S. Vincenzo. Nell'ultimo anno la nostra Conferenza di S. Vincenzo ha aiutato 27 famiglie erogando la somma di circa 200.000 lire. Preghiamo i benefattori di inviarcì offerte per non essere costretti a diminuire il numero degli assistiti.

A tutti quelli che hanno contribuito a questa opera caritativa vada il ringraziamento nostro e quello degli assistiti.

Giornata provinciale fucina. Si sono riuniti a Molfetta gli Universitari di A. C. della provincia di Bari per trattare il tema « La comunione dei Santi ». Hanno parlato

il Sac. D. Michele
stro Assistente.

Congresso nazionale
Congresso per dirig
tenutosi a Salerno e
Ministro della P.
vento di parecchi
Docenti di Universi
po è stato rapprese
gente Un. Angelo
Segretario Un. Ste

Giornata Croce
I nostri fucini in co
le Dame della C.
glio u. s. per le vie
colsero offerte che
somma di lire 32.0
Nietta Messina ci
il plauso della Di
della Croce Rossa
tima riuscita della
quintale di farina d
l'Opera S. Benedet
assistiti della S. Vi

La fiera fra i car
una vecchia consuet
st'anno gli iscritti h
S. Messa celebrata
dopo hanno distrib
garette.

Attività culturale
sabato i fucini si
discutere su argome
colar modo religios
l'Assistente ha illus
le parabole evangel

Gita alla Foresta
clusione dell'anno s
ganizzata una gita
come meta Monte
Foresta Umbra.

Gradito ospite i
Giovanni Capursi.

lurilli ed il no-

male *fucino*. Al
genti della *Fuci*
ed inaugurato dal
l. e con l'inter-
Sottosegretari e
tà, il nostro grup-
pentato dal Reg-
Palombella e dal
efano Salvemini.

Rossa Italiana.
collaborazione con
R. I., il 18 lu-
e della città, rac-
e raggiunsero la
000. La signora
faceva pervenire
rezione di Bari
Italiana per l'ot-
giornata ed un
distribuito poi al-
tto Labre ed agli
incenzo.

cerati. Seguendo
tudine anche que-
hanno ascoltato la
a nel carcere e
uito dolci e si-

le religiosa. Ogni
sono riuniti per
enti vari in parti-
si. Al mercoledì
strato alle fucine
liche.

Umbra. A con-
sociale è stata or-
che ha avuto
S. Angelo e la

il parroco Don

LA FESTA

di S. Caterina Labourè

Il giorno 17 u. s. si concludevano nella nostra città i solenni festeggiamenti in onore di Santa Caterina Labourè, organizzati dalle locali Case delle Suore di Carità.

Dopo il triduo, predicato secondo quanto pubblicammo nello scorso numero, la domenica S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro Vescovo, celebrava il solenne Pontificale, presenti S. E. Mons. Reginaldo Addazi Arcivescovo di Trani e Barletta, che al mattino aveva celebrato Basso Pontificale, il Comitato promotore ed organizzatore, il Rev. Capitolo Cattedrale ed una rappresentanza del Seminario Regionale.

La navata centrale era occupata dalle Religiose Figlie della Carità e da un fitto stuolo di Figlie di Maria, bianco vestite, molte delle quali venute dalle città vicine, e da molto popolo.

Prestava il servizio liturgico il Seminario Regionale la cui *Sophola cantorum* eseguiva la Messa in onore di S. Edoardo del Maestro Refice.

Al Vangelo S. E. teneva il panegirico illustrando la vita della nuova Santa, inquadrandola nel suo mondo politico-sociale non dissimile dal nostro, e invocando la sua protezione ed intercessione presso la Vergine Santa di cui fu la privilegiata.

Coronava la festa la imponente processione con la partecipazione delle stesse rappresentanze. La Santa passava tra due ali di popolo salutata da vive dimostrazioni di fede. Luci ed arazzi ornavano i balconi.

Il sacro corteo cedeva ordinato tra canti e preghiere alla Madonna. Spesso riecheggiava l'inno in onore di S. Caterina. Col canto del *Te Deum* la processione si scioglieva dopo che l'Ecc.mo Vescovo ebbe impartita la sua pastorale benedizione.

Comunità Braccianti

La Pontificia Commissione Assistenza sta realizzando tra i braccianti agricoli un vasto esperimento di rieducazione sociale. Essa ha voluto cominciare la sua opera proprio dalla categoria più bisognosa convogliando buona parte dei mezzi che da ogni parte del mondo e dell'Italia vengono messi a disposizione del S. Padre per l'esecuzione della carità cristiana.

Il complesso di iniziative che si vanno sviluppando sotto l'impulso della P. C. A. ha favorito il sorgere in Puglia delle *Comunità Braccianti*. Esse, che mettono Dio a fondamento e fine della propria costituzione, si prefiggono la risoluzione del problema del bracciantato mediante l'elevazione morale, sociale e professionale dei propri soci.

Il 13 settembre u. s. Mons. Baldelli, Presidente della P. C. A., ha presenziato a Bari all'insediamento del Consiglio Generale delle Comunità Braccianti del Mezzogiorno d'Italia.

La Comunità Braccianti di Molifetta già debitamente costituita, è stata visitata dal Segretario Generale Prof. Michele del Vescovo, nostro concittadino, il quale dopo aver parlato ai soci della finalità dell'iniziativa, ha letto e commentato il seguente telegramma inviato dal S. Padre:

Santo Padre particolarmente lieto costituzione costì Comunità Braccianti Mezzogiorno est grato per elevati sentimenti espressigli dal suo presidente augura a provvidenziale istituto vigorosa vita ed efficace azione sociale in luce e ardore genuino spirito evangelico mentre di tutto cuore benedice. Montini Sostituto.

La nostra Comunità sta presentemente organizzando un Corso professionale di potatura e l'ambulatorio per l'assistenza medica gratuita ai figli dei braccianti.

Festa di Cristo Re - Nella chiesa del S. Cuore in preparazione alla festa liturgica di Cristo Re, il giorno 29 si inizia il triduo solenne di preghiere e predicazione. Terrà il pulpito il Rev. Padre Aldo Natali, Direttore dell'Istituto Apicella. Il giorno della festa 31 p. v., al pomeriggio sarà solennemente esposto alle ore 16, il SS. Sacramento: si seguiranno in adorazione prima la Gioventù Femminile e i devoti, e poi vi sarà la funzione di chiusura, l'ora santa predicata e la Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo.

Le zelatrici dell'apostolato della Presone invitate all'adunanza che si terrà nella Chiesa del S. Cuore il giorno 29 p. v. alle ore 15.

Convegno Regionale della Giov. Fem. di A. C. - Ha avuto luogo nella nostra città, nei locali dell'Azione Cattolica, un Convegno Regionale di Dirigenti Diocesane e Parrocchiali di Gioventù Femminile di A. C. Le 150 giovani rappresentavano le seguenti diocesi: Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo, Corato, Bitonto Andria, Bisceglie, Trani, Barletta.

Il raduno è stato diretto e presieduto per la parte religiosa dal Vice-Assistente centrale Mons. Lentini e per la parte organizzativa dalla Vice Presidente Centrale Dott. Alda Miceli, era anche presente la Delegata Regionale Sig.na Antonette Cafaro.

La giornata apertasi con la S. Messa e Meditazione è stata occupata dalla trattazione del tema « Nuovi orizzonti organizzativi » svolto in quattro lezioni. S. E. Mons. Vescovo benediva le partecipanti che a chiusura del lavoro ricevevano la Benedizione Eucaristica.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Buona Usanza - Agosto e Settembre: *Suffragi*: Per Caterina De Dato: Avv. Gadaleta e Maria De Dato 1500. Per la professoressa Maria Palumbo: Unione Monarchica Italiana 500, Consiglio Direttivo Unione Monarchica 500, Sig.na Maria De Judicibus 500, Sig.ne sorelle Poli 300, Signa Maria Bartoli Azzolini 200, Scoccimarro Onofrio 200, Bartoli Consiglia 100, Bartoli Antonia 100, Altamura Consiglia 100, Tina Azzollini 100. Per il prof. Cafarella Salvatore: Mezzina Isabella 500, Mezziaa Onofrio 500, Balducci Mario 100, Balducci Aldo 100, Balducci Susanna 200, Saulle Vincenzo e famiglia 500, Rinaldo Balducci 300, Cervone Attilio 300. Per l'anniversario di Panunzio Antonio: la moglie Carolina Panunzio 150. Per la madre; Pansini Giuseppe 100. Per il 7° anniversario del marito la moglie Anna Albanese 200. Per Nunzia Affatati vev. De Nichilo: i figli Avv. Giuseppe, Dott. Mauro, Col. Nicola, Rosa 4000. Per il Sac. Par. Don Mauro Amato: famiglia Amato 3500, i nipoti 1000, famiglia Basciani 1500, Gruppo U. D. di A. C. 1000, Gioventù Cat. Femminile 1000 Gruppo Uomini Catt. S. Corrado 500, Alessandro Marozzi 2000, Dott. Saverio Cirillo 300, Squeo Antonio e Turillo Michelangelo 300, N. N. 100.

Culle: Emilia Petruzzelli per il suo figlio 100.

Prima Camunione: Maria Squeo per i figli Filippo e Maria 200, la nonna per Filippo e Maria 300.

Sac. D. Antonio Azzollini per la sua 1° Messa 100.

Onomastico: Anna Ranieri Laudadio per il suo onomastico 100.

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesa

Can. De Gioia Girolamo
Curia Vesc. CITTA'

Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

E LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE?

E' la domanda che da alcuni mesi si fanno molti molfettesi. La risposta invero non è imbarazzante per coloro i quali con ammirevole silenzio sopportano il *pondus dici et aestus*, primo tra costoro l'Ecc.mo nostro Vescovo che si è dedicato *todo corde* e senza reclamistica a questa opera monumentale.

Si può dire che il gran tempio sorge e va avanti nello stile virtuoso del Santo a cui sarà dedicato: *in silentio et quiete*. Niente articoli che scuotono dal torpore gli amici e benefattori, niente elenchi di sottoscrittori. Che cosa è successo? I lavori sono stati sospesi?

Non solo i lavori non sono stati mai sospesi, ma dopo un breve rallentamento per motivi esclusivamente tecnici, sono stati ripresi e speriamo, con l'aiuto del Cielo, che non rallenteranno più fino alla copertura. Unica condizione che si richiede è che amici e benefattori non cessino di essere gli strumenti docili della Provvidenza, inviando quelle offerte che sono ispirate da spirito di fede e di generosità.

Sarebbe tanto simpatico che nei giorni feriali o festivi, anche a titolo di passeggiata i molfettesi si recassero a vedere il già fatto. Tra l'altro ammirerebbero la grande cripta già coperta, che quando sarà finita internamente richiamerà certo l'attenzione e la pietà dei fedeli, pel culto che in essa si espletterà.

Da molti si obietta: vi sono tante opere da aiutare, tante ne sorgono nuove e con tante finalità! Nessun allarme per

questo: *omnis spiritus laudat Dominum*

Date a quell'opera che vi sembra più urgente, più utile, più necessaria. Chi non comprende l'importanza della chiesa di S. Giuseppe pel rione dove sorge e la necessità urgentissima di una istituzione Salesiana per la gioventù, al presente notoriamente sbandata e dolorosamente male avviata? Quanti sono quelli specie tra gli abbienti, che comprendono la provvida opera eminentemente sociale delle scuole professionali Salesiane per i figli del popolo? Se Don Sapiente ancora non si è deciso di suonare la grancassa pensiamo che ciò sia avvenuto per motivi prudenziali, benchè egli non sia stato con le mani in mano.

E' suo intento, data l'impossibilità per il nostro bollettino di ospitare articoli ed elenchi di sottoscrizioni, per lo spazio limitato, di stampare un periodico, che oltre il resto, illustrerà la beneficenza molfettese ed extra, sia nei riguardi della chiesa sia nei riguardi dell'erigenda opera per la gioventù.

Voglia il Cielo che, per tanta benefica istituzione, che sta a cuore al nostro Ecc.mo Pastore ed alle innumerevoli persone benpensanti, sorgano anime generose, che diano senza limiti e lascino con cristiano altruismo i loro beni.

Costoro saranno segnati dal Datore di ogni ricchezza nel libro della vita, e dalla innumerevole gioventù di oggi e di domani nel sentimento perenne della riconoscenza; saranno i benemeriti di Molfetta.

A PROPOSITO DI CANTO

Il canto fu sempre in uso nella Chiesa: canto semplice a principio, privo di arte; di esso si servirono i Padri dell'Oriente e dell'Occidente. Ai tempi di S. Gregorio I il canto sacro fu portato ad alto grado di perfezione, tanto che divenne proprietà stabile ed immutabile della Chiesa.

Il canto fermo o gregoriano subì con l'andar del tempo delle alterazioni per il modo come si tramandava. Col Rinascimento la musica libera mondana ebbe il sopravvento sulla liturgica, si trascurarono le basi stesse del gregoriano e si giunse a gravi disordini.

Il Concilio di Trento dovette procedere a severe misure. Ma le sue prescrizioni rimasero fino all'inizio del secolo quasi in abbandono, per cui Pio X, volendo restaurare tutto in Cristo il 1903 ci diede una istruzione, che va considerato come codice giuridico della musica sacra.

Per comodità di tutti andremo ripetendo in questa rubrica le norme sapienti che Egli dettò con forza di legge e circa il canto e circa il suono:

I. La musica sacra, come parte integrante della solenne liturgia, ne partecipa il fine generale, che è la gloria di Dio, la santificazione e la edificazione dei fedeli. Il suo ufficio principale è di rivestire con acconce melodie il testo liturgico, suo fine proprio è di aggiungere maggiore efficacia al testo medesimo.

II. La musica sacra deve essere per conseguenza *santa* e quindi escludere ogni profanità non solo in sè

medesima, ma anche nel modo onde viene proposta per parte degli esecutori; essere *arte vera* non essendo altrimenti possibile che abbia sull'animo di chi ascolta quell'efficacia che la Chiesa intende ottenere; essere *universale* nel senso che le forme particolari devono essere in tal maniera subordinate ai caratteri generali della musica sacra, che nessuno anche di altra nazione, all'udire debba provarne una impressione non buona.

(continua)

Nel nostro Seminario

Ottobre il mese della ripresa. Anche il nostro piccolo Seminario ha riaperto i suoi battenti per riprendere la vita.

Un nuovo anno ancora nella ormai lunga serie di secolare vita del nostro glorioso Seminario diocesano.

Dopo le vacanze estive non più tanto lunghe come gli anni scorsi perchè una grande realizzazione abbiamo avuto la consolazione di attuare, grazie all'amore vigile e provvidente del Signore.

Il 14 ottobre u. s. il nostro Seminario spalancava le porta ai suoi piccoli allievi che ritornavano lieti e contenti come si ritorna nella propria casa, nella casa paterna, nella casa dove si ricostruisce la propria vita.

Qualcuno è rimasto fuori, molti hanno sentito il desiderio di provare l'amore caldo di questo focolare tanto singolare e diverso da tutti gli altri. Difatti un bel gruppetto di ra-

gazzi ha fatto ingresso per la prima volta nel nostro Seminario.

Sono essi entrati nel Seminario. Il nostro cuoricino ha sentito l'impulso dello Spirito Santo, lo Spirito Santo divino a seguirlo, a seguirlo nelle vie del Sacerdozio.

Vogliamo sperare...

Però ci si permetta di fare una osservazione. Vada ai genitori, vada ai genitori a quanti hanno ricevuto una buona educazione.

Quanta impreparazione dei ragazzi.

Certo non li prete... Ma quanto dovrà il Maestro nel dirozzare e lanciarli per l'aspirazione, dovrebbe fare miracoli, è di fede, agisce sentendo la natura; es...

Il 18 ottobre abbiamo implorato... e di verità perchè lo scolastico sia pieno di grazia per la crescita dei ragazzi nella vita, nell'educazione.

Così il via è stato... la vita della nostra Chiesa è ormai nel suo ritmo.

Vita di Giove

Mons. Sargolini

Il 25 u. s. venne... stente Centrale del Seminario di A. C. Sargolini. Lo acc... Delegato Regionale... e il Dott. De Pal... aver tenuto un'adun... Diocesani l'Assister...

esso per la prima
eminario.

ti perchè il loro
l'invito del Mae-
rlo per le aspre

o!

metta un'osserva-
tori, ai Sacerdoti,
responsabilità di

razione in questi

endiamo già santil
lavorare il buon
ate quelle anime

spra ascensione. Po-
li. Ma la grazia,
eguendo e rispet-

sige tutto quello
dare.

piedi dell'altare
lo Spirito di vita

è il nostro anno
no di luce e di
ita dei nostri ra-

la sapienza, nella
ato dato: e tutta
a piccola famiglia

lmo pieno.

entù

ni a Molfetta

ne tra noi l'Assi-
lla Gioventù Ma-

Mons. Federico
compagnavano il

e Emilio Lonero
ma Paolo. Dopo
nanza ai Dirigenti

Regionale parlarono ad una folta
schiera di Aspiranti e Juniores. ac-
corsi al cenno per far festa a *mamma*
Sargolini. Tutti volevano vedere
Monsignore, tutti volevano salutarlo
e ascoltarlo. Ed egli parlò a nome
del Centro Nazionale e mostro lu-
minosa la meta che impegna i gio-
vani nella campagna di quest'anno.

Ancora su questo argomento s'in-
trattenne al Seminario Regionale,
dove parlò ai chierici alla presenza
di S. E. Mons. Vescovo e di tutti
i superiori e professori.

In pochi riuscimmo a penetrare
anche in seminario e potemmo così
rivivere nelle parole di Monsignor
Sargolini le indimenticabili giornate
romane, risentimmo nel cuore la gioia
e la commoioe di quelle ore... La
Notte Santa, il Discorso del Papa,
la folla dei *baschi verdi* alle mani-
festazioni.

Dalle parole dell'assistente scatur-
rirono tanti propositi per l'avvenire;
era la generosità della gioventù che
s'impegnava a svolgere sempre più
e sempre meglio il suo apostolato
nel mondo giovanile.

E noi guardiamo al glorioso pas-
sato e prendiamo nuovo vigore da
quello per le conquiste di domani.

E' la gioventù che si dona, che
si santifica, che conquista!..

Biagio

Assemblea generale dell'Azione Cattolica

Il 24 ottobre scorso tutta l'Azio-
ne Cattolica molfettese ha solenne-
mente inaugurato il nuovo anno so-
ciale. Per questa circostanza al
mattino nella chiesa del Purgatorio
S. Ecc. Mons. Vescovo celebrava
per tutti gli organizzati la S. Messa
distribuendo la S. Comunione e il-
lustrando il significato che la cele-
brazione doveva avere per i cattolici
che si dedicano all'apostolato.

Al pomeriggio nella sala Pio XII
fu tenuta l'assemblea generale; par-

larono il Presidente diocesano Ins.
Sergio Murolo e il Delegato Ve-
scovile Can. D. Giuseppe Lisena.

Anche a questa manifestazione
intervenne S. E. Mons. Vescovo a
cui facevano corona alcuni Assi-
stenti diocesani. Al Sommo Ponte-
fice fu inviato un devoto messaggio
di omaggio al quale così veniva
risposto:

*Grato filiale omaggio Azione Cat-
tolica Molfetta Augusto Pontefice
auspica nuovo anno sociale ricco co-
piosi frutti di bene rispondenti con-
cepite speranze et invia di cuore
implorata confortatrice Benedizione.*

Montini Sostituto

LA CAVERNA

*Sto per comunicarmi. Il prete ha
detto le parole terribili che una pieta
carnale chiama consolanti: Domine
non sum dignus... Ecco Gesù; non
più d'un minuto per prepararmi a
riceverlo... Un attimo, e sarà sotto
il mio tetto.*

*Non mi ricordo d'aver spazzato
questa casa in cui Egli sta per en-
trare, come un re o come un ladro.
Io non so che pensare della sua vi-
sita. Ma l'ho spazzata mai la mia
casa, piena di lussuria e di sangue?*

*Vi getto dentro uno sguardo, un
fugace sguardo spaventato: essa è
lorda di polvere e d'immondezze, ed
esala da pertutto un fetore di cose
putrefatte.*

*Io penso che bisogna essere vera-
mente Dio per non aver paura ad
entrare in una simile casa!*

*Ma viene! Che gli dirò? che farò?
Assolutamente nulla.*

*Egli sarà solo e ripulirà la casa,
aiutato da Sua Madre, della quale
io pretendo d'essere lo schiavo, men-
tre essa in realtà e la mia umile
ancella.*

*Quando saranno partiti, l'Uno e
l'Altra, per visitare altre caverne, io
ritornerò e vi porterò altre lordure.*

Leon Bloy

I nostri morti ci vedono

E' certo che nei nostri cari defunti non è spezzato il vincolo che li univa a noi mentre erano su questa terra. La luce che li avvolge conferisce loro molteplici lumi, fra i quali quello del ricordo riportato da quaggiù.

Questa traccia misteriosa delle cose vissute che si affonda nell'intimo del nostro essere, sussiste ancora negli eletti, facendo vivere in esse le persone conosciute ed amate. Ma, gli eletti, fanno più che ricordare: *essi vedono!* Sono intelligenze attive, aperte, divenute compagne delle intelligenze angeliche: lo sguardo che gli Angeli hanno su di noi, gli spiriti umani, pervenuti alla gloria, lo possiedono pure.

Essi ci vedono, ci seguono in tutti i particolari della nostra vita, ci conoscono meglio di quanto ci abbiano mai conosciuti su questa terra.

Inoltre, gli eletti, in cielo sono ad una duplice scuola: conversano con gli Angeli e hanno l'intuizione della terra. L'Angelo custode che ci accompagna, comunica ai nostri cari perduti i successi della sua missione presso di noi, le tristezze del nostro rimpianto, le finezze del nostro amore.

Al disopra di questa luce angelica splende il sole divino. Dio è sorgente di luce e di scienza; è lo specchio del mondo; gli basta di conoscerci per vedere in Sè stesso tutte le creature, le loro azioni, tutta la trama della loro vita. Ora questo specchio, che è Dio è presente allo sguardo degli eletti, e attingono in Lui la conoscenza delle cose di quaggiù e la vista degli avvenimenti che costituiscono la vita dei loro cari.

Anime cristiane, nutriamoci di questi pensieri consolanti specialmente nei mo-

menti dolorosi nei quali sentiamo più forte che mai il vuoto profondo lasciato intorno a noi dalla morte dei nostri cari. Pensiamoli nella sovrana luce di Dio, trasformati in angeli di conforto, nell'attesa tenerissima di ricongiungersi a noi in cielo.

Affidiamo loro gli sfoghi del cuore stanco delle inutili parole gonfie e vuote degli uomini vani; sentiremo scendere in noi la pace che rende felice e chiaro il cammino nell'esilio.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Buona Usanza - All'Unione Donne di A. C. sono pervenute le seguenti offerte:

Suffragi: Per la morte di Porta Vito fu Giovanni: Alfredo, Giovanni e Michele Porta L. 400, Ignazio Gadaleta 200, Antonio Zanchi 200. Per la morte di Anna Isabella Poli il marito Liborio Romano L. 500, Giovanna Romano ved. Rotondo 100, avv. Michele Rotondo 200, Olimpia Romano 100, Giuseppe Peruzzi 100, Azzolini Vito, Lillina Amenduni e Giuseppe Azzollini 300, Gino Mongelli e famiglia 200, Corrado Binetti e famiglia 200, Stella e Sergio Spaccavento 200, Serafina Claudio ved. Azzollini 100, Saverio Azzollini e moglie 200, Scuola Avviamento 2000. Per Azzollini Isabella: Vincenza Solimini 100, Lucia e Antonio Ciccolella 200, Rosa Azzollini 100.

Per *Luce e Vita*: Padre Natoli Aldo, Direttore Istituto Apicella L. 500, Scultore Giulio Cozzoli 300, N. N. 500, Sussetta de Lago 500.

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficio per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Verso l'inizio dell'Anno liturgico

Tu che leggi *Luce e Vita* ferma il pensiero: l'Avvento è alle porte.

Un senso di patetico ci prende! Siam dunque in tempo di aspettazione, di attesa, di ansia? Come quella che ricorda i voti, i desideri e pianti dei Giusti del patto antico? E dei Profeti? Di questi luogotenenti di Dio?

Sì; questo è il tempo: *Il Re Signore che sta per venire, venite adoriamo*. Chi dirà: *Io sono luce del mondo* attendiamo; quella luce che *brillò nelle tenebre* sin dalla notte santa. E quella luce era la *Vita*. Sì; è tempo di ansia. E aria di misticismo si diffonde in noi e di nostalgia simile a quella di chi anela, di chi sospira farsi migliore, di chi brama curare le ferite del cuore, di chi ha una pecca, di chi soffre, di chi desidera che si frautumino nella propria coscienza le onde fluttuanti del rimorso e della colpa.

Verrà il Re, il Salvatore Cristo Signore.

O vele che sbiancate nel mar della vita, o anime desiderose che amate un bene, o voi punte dal dolore, andate incontro e ditegli: Tu che guidi Giuseppe come una pecora, facci conoscere il tuo potere. O principi, alzate

le porte, le porte eterne; Egli viene il Re della gloria.

O assetati e stanchi venite alla sorgente. Convertitevi! Guai alla Nazione peccatrice, guai ai figli scellerati. Convertitevi! I monti stilleranno dolcezze e dai colli stillerà latte e miele.

Sì; l'Avvento tempo di attesa; ma è l'inizio dell'anno liturgico.

Cosa è l'anno liturgico? Ecco: se tu vuoi conoscere il Cristo nella sua dottrina, nella sua vita misteriosa, se vuoi partecipare alla sua gloria segui la Chiesa santa, il Corpo mistico del Cristo.

La Chiesa: il tempo nell'Eternità.

La tua anima dall'onda del Battesimo una cellula divenne della Chiesa di Gesù. Ogni cellula viva, respira e il Cristo respira in te. Seguire Chiesa Santa, palpitare con Lei, respirare, partecipare con Lei nella rinnovazione della vita del Redentore di cui l'Avvento è l'inizio, questo è Anno Liturgico.

Ad te levavi animam meam.

Mons. PALMIOTTI

Sollecitato da noi Mons. Palmiotti ci ha promesso nei limiti delle sue occupazioni, di darci quindicinalmente un articolo di intonazione evangelica e liturgica.

A PROPOSITO DI CANTO

Continuano le istruzioni sul *motu proprio* « *Tra le sollecitudini* » di Pio X.

III. Allora una composizione per la Chiesa è più sacra e liturgica, quanto più nell'andamento, nella ispirazione e nel sapore si accosta alla melodia gregoriana. Perciò è conveniente che l'antico canto gregoriano si restituisca largamente nelle funzioni di culto, tenendosi per certo che una funzione non la perde in solennità, quando pure non venga accompagnata da altra musica. In particolare si procuri che i fedeli prendano parte attiva nel canto, così come anticamente usavasi.

IV. La musica polifonica classica avvicinandosi molto al modello di musica sacra qual'è il gregoriano, merita di essere accolta nelle sacre funzioni.

V. La musica più moderna è pure ammessa in Chiesa, purchè essa offra bontà, serietà, gravità per le sacre funzioni. Perciò le composizioni moderne che si ammettono in Chiesa nulla contengano di profano, non abbiano reminiscenze di motivi, adoperati in teatro e non siano foggiate neppure nelle forme esterne sull'andamento di pezzi profani.

VI. La lingua propria della Chiesa Romana è la latina. E' quindi proibito nelle solenni funzioni liturgiche di cantare in italiano qualsivoglia cosa; molto più poi di cantare in volgare le parti variabili e comuni della messa e dell'ufficio.

VII. Essendo per ogni funzione liturgica determinati i testi che possono proporsi in musica e l'ordine

con cui devono dirsi, non è lecito nè di confondere quest'ordine, nè di cambiare i testi prescritti in altri di propria scelta, nè di ometterli per intero o in parte.

VIII. Il testo liturgico deve essere cantato senza posposizione o alterazione di parole, senza indebite ripetizioni, senza spezzarne le sillabe ed in modo intelligibile ai fedeli che ascoltano.

(continua)

Apostole dell'Infanzia

Indetto dal Consiglio Diocesano dell'Unione Donne di A. C. si è testè concluso nella nostra città un corso per quelle anime generose e apostoliche che si dedicano alla formazione dei Fanciulli di A. C. nelle diverse parrocchie; alle numerose partecipanti, a cui si erano unite le RR. Suore dei diversi Asili di Infanzia, ha parlato per una settimana D. Giuseppe Piacente, Salesiano. Molti voti e propositi sono scaturiti da queste lezioni, tutti tendenti a richiamare l'attenzione dei benpensanti e di chi ne ha il dovere su questo fondamentale problema.

Ci piace mettere in rilievo:

1. la comprensione delle Reverende Suore per questi argomenti e la promessa di istituire negli Istituti religiosi le Associazioni interne di Fanciulli cattolici;

2. l'impegno di curare più intensamente la formazione di gruppi Chierichetti per il decoroso servizio all'altare e per la cura delle vocazioni al Sacerdozio;

3. il proposito che sarà possibile la M

A chiusura dell
formulati questi vo
neamente si auspi
nel miglior modo

RINT

Lontana, suona
senti? E' l'Ave
tinge di rosso, con
cielo; la vita acqui
prima di spegnersi
notte.

Io vedo là, per
beri spogli, gli uo
rano al ritorno.

E' l'ora del ritor
annuncia quest'ora
marcati che giung
al cuore. L'uomo
ascolta, si commu
alza gli occhi al

Ave Maria...
cettabili le labbra
Madonna con l'A
Ave Maria...

E l'uomo torna
tando nel cuore
tutto il lavoro qu
tocchi...

Ci sono delle an
odono la voce di L
la sua voce... E'
pana che dolce, s
e chiama, e invita

Vedi l'incredul
fece piangere il C
che tanto trafisse
sto? Vedi?

I rintocchi dell
una musica d'an

di istituire appena
lessa del fanciullo.
la settimana furono
noti e contempora-
nicava di risolvere
il problema della

Infanzia e considerarlo in tutta la
sua attualità con la soluzione delle
difficoltà inerenti, perchè nella cura
dei fanciulli è da trovare il rimedio
per la buona formazione delle gene-
razioni future.

OCCHI D'AMORE

una campana; la
Maria.... Il sole
ultimi sprazzi, il
ista un ritmo nuovo
nel silenzio della

i campi dagli al-
mini che si prepa-

no... La campana
... Rintocchi lenti,
ono fino in fondo
rude di campagna
ove, scopre il capo,
cielo... prega.

Si muovono imper-
na per salutare la
Angelo del Signore.

dal lavoro por-
quale suggello di
otidiano, quei rin-

nime sorde che non
Dio; ma io la sento
quella della cam-
si spande d'intorno
la.

lo che ieri tanto
Cuore divino, colui
atrocemente il Cri-

Ave sono per lui
more, soave, invi-

tante... Guarda le sue mani incal-
lite che si portano al berretto in un
saluto riverente e si stupisce...

Le stelle già occhieggiano in cielo
e lui, che mai ascoltò, oggi ha ascol-
tato e ha sentito una nuova linfa,
una nuova vita scorrergli per le vene.

E' già sera. Egli passa dinanzi
alla chiesa che ha mandata la sua
voce messaggera di pace per i campi
e per le case, e si ferma... Mormo-
ra una preghiera: Ave Maria. Alza
lo sguardo in alto; le campane, an-
cora lentamente, ora si muovono
mute. I rintocchi, i dolci rintocchi
d'amore sono rimasti nell'anima im-
pressi. Ave Maria.... Chi non cre-
dette, crede....

Guarda alla casa di Dio e trova
qualcosa che mai in essa scoprì.

E il campanile?

Indice maestoso si eleva verso il
cielo. Tu segui quell'indice, ascolti
quella voce, mormori quella pre-
ghiera.

Ave Maria... D'intorno è una
sinfonia, d'intorno è una musica che
gli schiamazzi degli uomini non pos-
sono capire. E' l'anima che canta
in quell'ora. E' l'anima che prega.
Senti? I rintocchi d'amore accom-
pagnano il gaudio della tua anima...
Senti? Ave Maria....

Edelweis

"IL MIRACOLO DELLE CAMPANE"

Da molti si è protestato per il
severo giudizio che il Centro catto-
lico cinematografico ha emesso su
questo film. Si è detto: perchè è
stato catalogato tra le pellicole esclu-
se? E si è aggiunto anzi che niente
di osceno o di moralmente nocivo
si trova nella vicenda interpretata
per di più da valenti attori quali
Alida Valli ecc.

Eppure è facile trovare il punto
manchevole in questa pellicola che
ha molti aspetti positivi e la man-
chevolezza è di tal natura e com-
messa da un personaggio che per il
suo alto ufficio, anche a fine di bene,
doveva subito denunciarla e rimettere
in onore la verità, che giustamente
il C. C. C. ha escluso questa pel-
licola.

Quando il Sacerdote costata che
erroneamente si era gridato al mira-
colo e che invece tutto si spiegava
per cause naturali, doveva lui per
primo istruire il popolo e proibire
di continuare a stimare miracolo un
fatto che tale non era. Quale con-
cetto si formerà della dottrina cat-
tolica sul miracolo chi la vede rea-
lizzata in quel sacerdote?

E vi sembra che sia questo cosa
di poco conto, considerato che ora
il cinema è diventato la scuola di
tutti?

Si seguano quindi con scrupolosa
precisione i giudizi del Centro cat-
tolico cinematografico, convinti che
il cinema potrà diventare una cosa
onesta e istruttiva solo quando sa-
ranno boicottate quelle pellicole amo-
rali, immorali o che, forse anche
senza volerlo, sono causa di errate
convinzioni.

MEDITAZIONE LEGGENDO IL GIORNALE

E' sera: sono rimasto solo in casa e ne approfitto per dare una scorsa al giornale, quando, alzando gli occhi, la mia attenzione è attirata da un gran numero di piccole farfalle che, entrate dalla porta del giardino, volano pazzamente attorno alla lampada.

La luce sembra avere per esse un fascino irresistibile; dal corridoio ne vedo sopraggiungere altre ed altre che si gettano sul vitreo globo radiante, vi battono contro, rimbalzano indietro, tornano a cozzare con un lieve colpo secco, per riprendere la ridda sempre più stretta dei loro cerchi concentrici.

Alcune farfalle, sfinite, cadono proprio sul giornale; fa pena vedere come agitano convulsamente le ali delicate, che negli urti hanno perduto la loro impalpabile polvere argentea.

Provo a spegnere la luce e a riaccenderla: la ridda ricomincia con lo stesso accanimento. Eppure dovrebbero aver capito che sono sempre loro a rimetterci! Com'è irragionevole questa curiosità che finisce per ucciderle...

Penso che così fanno le anime di fronte al peccato mortale. Esso attrae la loro curiosità col suo fascino perfido, col piacere velenoso, coi riflessi ingannevoli d'un'irraggiungibile luce; e se le anime si lasciano quasi insensibilmente abbacinarle e cedono alla tentazione, cominciano a girare da lontano, poi s'avvicinano, s'avvicinano stringono sempre più i loro cerchi vertiginosi finchè la volontà sfiabata non regge, il cozzo terribile avviene, la Grazia ricusata dilegua — la caduta è profonda, infrenabile.

Uomini, voi che avete da Dio la ragione per difendervi, usatene a tempo. Reagite, reagite subito, prime che la tentazione v'entri nel sangue: lo sapete come è difficile, dopo liberarsene!

Quando il peccato cerca d'abbacinarvi, invocate Gesù che ha vinto il peccato, invocate colei ch'è la più sicura difesa contro le nostre miserie — Maria.

Non fate come le farfalle: sulle ali dell'anima vostra c'è una polvere argentea — l'innocenza — che è tanto più preziosa,

E la vita è un soffio...

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Corso di Sacra Liturgia ai Maestri - Nel salone Pio XII dei locali di A. C. dal 15 al 20 u. s. s'è svolto un corso di Sacra Liturgia ai Maestri tenuto dal Sac. Giuseppe Carata.

Sono stati trattati i seguenti temi: 1) Conetto di Liturgia; 2) Pietà Liturgica; 3) La S. Messa; 4) Partecipazione dei fedeli alla S. Messa; 5) I Sacramenti; 6) L'anno liturgico.

Giornata Missionaria - Cominciano a pervenire all'Ufficio Missionario Diocesano i primi dati circa la Giornata Missionaria celebrata il 24 ottobre u. s.

Sono anche quest'anno confortanti; ad un primo momento di paura per mantenere le posizioni dello scorso anno sta succedendo la constatazione che il popolo è fortemente compreso di questo problema e gli da tutto il suo generoso appoggio, spronato, istruito ed incoraggiato dal continuo lavoro delle brave Zelatrici delle Pontificie Opere Missionarie.

Anche quest'anno quindi siamo sicuri di raggiungere e forse superare la quota del 1947. Una signora che vuol mantenere l'incognito ha dato L. 25.000 per la costituzione di una borsa di studio a favore di un seminarista indigeno.

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

Pubblicazione autorizzata con Decreto Prefettizio

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario vescovile

Quindicinale

Preparatevi!

Nell'avvento sacro, nell'ansia della aspettazione quante emozioni!

Mentre la Scrittura ci presenta Isaia il più grande dei Profeti che esclama: « Purificatevi; siate mondi! Spunterà dal virgulto della radice di Jesse un fiore il cui nome è Ammirabile, Consigliere, Dio » dal Vangelo Santo si erge altra figura. Più di profeta ella è, umile ed alta, umile ed eccelsa che grida: « Preparatevi! il regno di Dio è vicino; in mezzo a voi sta Uno che non conoscete e dopo di me, Egli fu prima di me ».

Chi è questa figura? Tutti la conosciamo. E' colui a cui il Salvatore disse: « nessun nato di donna maggiore è di Giovanni il Battista ». Questa epigrafe scultoria caratterizza chi fu prima santo e poi nacque. Che dicemmo? Mistero? no! tutto che è Dio è realtà e senza Dio tutto è notte fitta. Santificato fu il Battista prima di nascere dal Cristo nascituro in quello che la Vergine Madre, figlia di suo figlio, tra le montagne di Ebron, sublimata e mirando le generazioni irruppe nell'inno potente che abbellisce ed esalta pur il nostro dolore: *Magnificat anima mea Dominum*. Egli è quel Giovanni che, quattro secoli avanti, Malachia, prima di estinguere l'epoca delle profezie, vide qual araldo precedere il Messia e lo additò: ecco io mando il mio Angelo innanzi a Te a preparare il tuo cammino. E' quel Giovanni il cui braccio tremante si alzò per versare l'acqua del fiume sul capo di Colui che riconobbe suo Creatore.

Avviciniamoci a Giovanni sul guado di Betabara, ove avvennero fatti prodigiosi sin da Giosuè. Eccolo! Scarno, con la chioma ondeggiante e negletta sulle spalle, una cintura di cuoio gli stringe la vita coperta da ruvida pelle di camello. Eccolo tra le canne pieghevoli di giunchi, ma egli non è una canna; saldo nella sua missione è imprigionato e poi decollato per capriccio di sventurata figlia di madre sciagurata.

Egli, l'atleta della giustizia lasciò i genitori per il deserto limitante il Mar Morto, testimonia perenne del castigo di Sodoma. Dopo trent'anni ora lascia il deserto per la vallata del Giordano. Tutto è austero in Lui e la parola e il viso e la vita.

Le genti stupite accorrono ad udire il figlio del deserto. Io son di terra, egli annunzia, e dico le cose di terra; vi è Uno che è dal Cielo e parla di Cielo.

Da Gerusalemme il Gran Consiglio gli manda a chiedere: Sei il Messia?

No, lo dico, lo confermo e lo confesso, non sono.

Chi sei dunque? - Una voce.

Ascoltiamola anche noi. O anima che tremi e non sai qual nome dare ai tuoi sospiri, o anima che invochi qualcuno che ti consoli, o tutti angustiati per il ritmo insano e dissacrato del mondo, ascoltiamola.

Essa tuona: Preparatevi. E come se il Battista udisse i passi di qualcuno che si avvicina, oggetto di sue istruzioni è il grido: Il Regno di Dio è vicino. Preparatevi!

Sa di preghiera questa voce, di monito o di minaccia? E che è il Regno di Dio?

Il regno di Dio è restaurazione, è rinnovazione di noi stessi, franchigia dell'anima nostra ferita dalla colpa, giacente ed avvilita. Regno di Dio è unione di tutte le creature umane in Cristo Dio che vive e palpita nella Chiesa santa; tutti di cor uni con Lui.

O Avvento sacro, l'ansia dell'aspettazione in quel preparatevi si converte ora in una speranza, nella beata speranza, questa figlia di Ciel, dono di Dio.

Vias tuas Domine demonstra mihi!

Mons. Palmiotti

B DICEMBRE

Lo so, o giovane di A. C., è la tua festa. E' il giorno dedicato alla tua Mamma celeste, cioè quando, tu, come un cavaliere antico ricevi la tua Tessera, e la ricevi guardando a Lei: tua forza, tuo coraggio, tuo amore.

Nella mia vita ho visto tanti, tanti giovani, apatici, duri, forse cattivi cedere davanti a Lei, cantare con le mani serrate: Bella tu sei qual sole... ed un nodo stringere la loro gola.

Ella ti dà la tessera; guardala: c'è su impresso S. Giorgio, un guerriero!

Vogliamo la guerra? - si potrà pensare. -

No, portiamo amore, pace; - sarà la tua risposta.

Dirai che con quella spada vuoi vincere gli ostacoli che tengono gli uomini divisi.

Non si crederà, forse.

Tu intanto prega la Mamma Celeste che dia a tutti luce per vedere, fede per credere. Prometti a Lei che pregherai per loro. Dille che sarai santo, nonostante tutto.

Sarai un S. Giorgio 1949!

ALLARME

Il treno aveva lasciato da poco la città; avevo per compagno di viaggio un ragazzo: pulito, educato, forse buono. E' mia abitudine osservare i ragazzi, studiarli quando me li trovo, per qualsiasi ragione, vicini; osservavo attentamente anche quello. Aveva la sua borsa zeppa di libri, era uno studente, e sua prima cura fu quella di dare una rapida ripassata alle lezioni e poi per ammazzare il tempo si immerse nella lettura di un « Albo per ragazzi ». Ansioso cercai subito indovinare che *roba* fosse; purtroppo *robaccia* che lui, consapevole o no, avidamente percorreva avvelenando la sua anima. Ne provai pietà! Nessuno a sorvegliarlo, a controllarlo!

Chi oggi si interessa di ragazzi? delle loro letture? Si parla tanto di stampa, ma di quella dei *grandi*; ai piccoli, ai ragazzi nel settore stampa chi pone attenzione? Si è forse convinti che nessuno voglia far male ai piccoli - ermogli..

Eppure da qualche tempo la situazione di tale stampa si è incrudelita! Nuovi albi - chi non ha visto ragazzi a qualsiasi condizione appartenenti forniti di questi inseparabili compagni? - messi in commercio da gente senza scrupoli ed assetata di denaro son venuti a gettare, anche con questo mezzo, tristezza, precoce malinconia nell'animo dei piccoli.

Perciò lanciamo un grido che vuol essere un **allarme**:

Difendiamo i nostri ragazzi!

Papà, mamme, educatori, sacerdoti, insegnanti, tutti a cui sta a

cuore l'avvenire, la cura dei piccoli, muoviatevi anche in questo campo non è mai troppo tardi!

Gli *Aspiranti* della Luce, della Liana di Azione Cattolica, delle varie case ra cogliendo l'occasione di una pubblicazione da inviare al Presidente della Commissione degli Ministri, con una pressione immediata sulle loro azioni incriminate e sulle leggi sulla stampa.

Ecco le pubblicazioni in commercio:

Albi della serie "I"

Albi della serie "II"

Albi della serie "III"

Albi della serie "IV" di acciaio ..

Sensibilizziamo l'opinione, parliamo con i maestri, a tutti i costi sentono la propria fronte ai piccoli.

Facciamo sentire la voce di protesta al Governo sia provinciale che nazionale. E' una battaglia che dobbiamo vincere.

Ne va di mezzo il futuro.

Un del

Dalle Curie

Queste da fare il 1° dicembre in tutte le parrocchie presenti, delle tre diocesi.

5 e 8 dicembre: Per

Vescovi

12 dicembre: Per

GIORNATA PRO VOCAZIONI

8 dicembre: Festa dell'Immacolata.

Nelle nostre diocesi sarà celebrata la ormai tradizionale giornata per le vocazioni sacerdotali.

Non si poteva scegliere giornata più bella. Nella festa del candore e dell'amore in cui le anime sentono tutta la loro bellezza e grandezza nella luce di Maria Immacolata, pregheremo per i sacerdoti.

Per coloro cioè che sono destinati per divina vocazione a marciare nel regno dell'Immacolata onde riportare questo mondo nel candore della grazia e nella purezza della virtù.

Pregheremo il Padrone della messe
ut mittat operarios in messem suam.

Offriremo perchè grande è il dono che chiederemo.

Offriremo tutta quanta la nostra

vita perchè la vita dell'universo non vale un sacerdote.

Lavoreremo perchè gli occhi vedano, le orecchie sentano, le mani si aprono, i cuori comprendano.

Sia la nostra giornata! la giornata delle giornate!

Perchè un'opera grande, sublime ci chiama a raccolta. E' l'opera delle opere.

Tutti presenti, memori della grande parola di Gesù: chi avrà lavorato con l'apostolo e per l'apostolo, avrà la stessa mercede dell'apostolo.

L'Immacolata benedica e fecondi le nostre preghiere, le nostre lacrime, i nostri sudori: germoglieranno e daranno anime immacolate, figlie di Maria Immacolata.

Hai rinnovato l'abbonamento a
LUCE E VITA?

5, 6, 7 DICEMBRE

La GIOVENTU' MASCHILE si dà convegno
nella CHIESA DEL PURGATORIO per un

TRIDUO

in preparazione alla FESTA DELL'IMMACOLATA

Ogni sera:

Ore 17:

1. Santo Rosario

4. Una preghiera

2. Un pensiero religioso

5. Canto del Magnificat

3. Inno: *Tota pulcra*

Si conclude

6. Benedizione Eucaristica

con la canzoncina **Dell'Aurora Tu sorgi più bella**

TRENTA MINUTI DELLA GIORNATA ALLA VERGINE

Saranno presenti anche gli UOMINI DI AZIONE CATTOLICA

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Nei'Unione Uomini di A. C. -

La tradizione di raccogliersi in ritiro spirituale è seguitata anche nei mesi di ottobre e novembre da un buon gruppo di dirigenti e di uomini di A. C., che hanno trascorso una mezza giornata raccolti in Seminario. La meditazione del mattino, dettata dal Can. Lisena, fu completata da una istruzione sulla bellezza e necessità della vita soprannaturale dall'Assistente diocesano D. Capursi.

L'apostolato della parola fu esercitato con brevi pensieri di formazione, che cinque uomini dissero nell'ottobre sui misteri gloriosi e nel novembre su cinque stazioni della *Via Crucis*, prima della recita in comune delle rispettive pratiche di pietà.

La benedizione eucaristica, dopo un breve esame di coscienza, suggellava i propositi delle giornate.

Alla festa della tessera si invitano tutti i soci ad intervenire, compatti, il giorno dell'Immacolata, alle ore 8, nella chiesa del Purgatorio. Altri uomini vengano alla bella funzione, che si svolgerà per loro, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo.

Onore al merito - Tra tutti i Gruppi Fanciulli Cattolici d'Italia che hanno partecipato al Concorso *In alto* ventidue ne sono stati dichiarati vincitori. Il gruppo della Cattedrale ha così avuto il premio costituito dalla somma di L. 5000 che deve essere usata nell'Opera del Quarantennio, per la realizzazione cioè di qualche opera sociale, morale o assistenziale a favore del gruppo stesso o della parrocchia.

Nel C. I. F. - La signora Brillante, segretaria e collaboratrice instancabile del C. I. F. si è trasferita da Molfetta a Rovigo per la promozione di suo marito. La signora non avendo potuto salutare tutti

personalmente, ringrazia attraverso *Luce e Vita* le sue buone amiche e conoscenti che hanno mostrato simpatie per lei.

Alla signora Brillante auguri infiniti per la promozione di suo marito e molti ringraziamenti per l'opera svolta con grande zelo, per due anni, nel C. I. F. di Molfetta.

Un corso di Spirituali Esercizi

per il Convegno Signorine sarà prossimamente tenuto dal mattino del 9 (ore 9) al mattino del 12 c. m. nella Cappella delle Suore di S. Bernardino.

Buona Usanza - Novembre 1948.

Suffragi: Panunzio Carolina L. 100. Per Anna Isabella Romano: Giovanni Poli 100, Maria Binetti ed Antonio Bartoli 300. N. N. 100; per Onofrio Petruzzelli sua moglie Mastropiero Lucrezia 200; i figli Saverio, Domenico, Corrado e famiglia 200, la figlia col marito Antonio Altomare 200, Nicoletta e Nuora Pansini Rosaria 200; per la morte di Vito Natalicchio: i figli Nicola con la consorte Fausta Binetti 200, Italia col marito dott. Paolo Bartoli 500, Pietro e consorte Marta Binetti 500, Maria col marito Augusto Caffarella 500, la sorella Nunziata 200, rev.do sac.te D. Ilarione Giovine 300, i nipoti Pia, Suigi Grilli e sorella Rosina 300, Vito Cozzoli 500.

Amici,

alla vigilia del nuovo anno a voi ci rivolgiamo con fiducia perchè aspettiamo i mezzi per poter continuare a pubblicare questo foglietto quindi-cinale che ci accompagna durante l'anno in tutte le nostre attività per il trionfo del Regno di Dio nelle anime.

RICORDATE: Offerta minima L. 200

A chi può e vuole domandiamo un aiuto straordinario. - Grazie!

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli affi di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Alzate il capo, la salvezza è vicina

Si inizia già il preludio di gioia, Chiesa Santa annunzia: *godete*.

Siamo in rapida e diretta ascensione alla solennità più grandiosa, all'avvenimento che non ha l'eguale, all'idillio divino, il Natale: *godete*.

Credevamo che la gioia fosse del mondo, di quelli lontani dalla vita di pietà, oggi la Madre dei Santi, da oggi, con voce suadente: *godete*, dice, *rallegratevi nel Signore*.

Oh! Il Natale, ti lancia fuor del tempo e dello spazio, se tu ricordi che quel Gesù nato nella pienezza dei tempi con la certezza che quest'anno tramontante è 1948, quel Gesù è colui cui l'autore degli *Inni Sacri* richiamando gli splendori della generazione eterna del Verbo, con impeto lirico esclamò: *O tu cui genera - l'Eterno, eterno seco - Qual ti può dir dei secoli: - Tu cominciasti meco? - Tu sei...*

Natale si avvicina! Natale, poesia di mistero che si sente e si respira. Gesù è l'apparizione mite e buona di Dio, del Dio della grotta, del Dio umile e soave, spettacolo agli Angeli che sorride sulla paglia nell'alta notte di gelo e a noi tende le sue manine: per voi, per voi salvare!

Natale vicino! poesia d'affetto. Si udranno gli umili mandriani: andiamo verso Betlem, ivi troveremo il Salvatore, Egli è il nostro Signore, l'Angelo lo disse nel suo fulgore.

Natale! luce presente di luce promessa: *il popolo che camminava nelle tenebre, una*

gran luce vide; vita presente di vita promessa: un pargolo ci è nato, un figlio ci fu dato.

Natale, poesia d'auror! Quanti e son tanti sperano ingentilire le anime perchè assorgano dalle terrene cose alle sovrumane.

Allegratevi più di quelli che fan festa per abbondante messe, *alzate il capo la Redenzione è vicina*.

— Cata, Madre Chiesa Santa; diadema nelle mani di Dio, come gioire? non vedi il bisogno? non vedi spesso la discordia fraterna? vien fatto ripetere al Nascituro: Fanciu' celeste, non chiuder gli occhi, che a strider non osin le tempeste, use nell'empia terra come cavalli in guerra correre e terminar.

— Figli del cuor mio, io vedo e più di voi conosco; ma oggi mi rallegrò e chiamo voi alla gioia. Gesù, vostro fratello, vi rende figlio di Dio e vi assegna per patria la patria sua, l'infinità di un regno, oh! il cielo.

— Madre, o corona di gloria, ma il cielo è lontano e noi sappiamo, triste è l'ora, affannosa è la vita.

— Ravnivate la fede che sposaste al fonte del Battesimo, tutto trapassa, la fede felici vi fa, *alzate il capo*, la salvezza è vicina. Sentite, sentite il mio cuore che canta:

O Sapienza che sortisti dalla bacca dell'Altissimo, vieni ad insegnarci la via della prudenza.

O Adonai (mio Signore) che apparisti sull'Oreb e sul Sinai, vieni a redimerci.

O Radice di Jesse, vessillo dei popoli vieni a liberarci.

O Chiave di David che apri e nessuno può chiudere vieni a liberarlo schiavo sventurato dal carcere delle tenebre.

O Oriente, illumina il cieco che siede nell'ombra di morte.

O Re delle Genti, vieni e rigenera chi plamasti del tuo spirito, non vedi? monumento infranto egli è.

O Emmanuele (Dio con noi) portaci la salvezza, Dio Signore!

— Madre Chiesa, meravigliosa è l'arpa tua, i tuoi accenti ardenti dipingono la nostra miseria, svelano la Redenzione e davanti al Divin Nascituro c'invitano a dire: Tratteremo le cose della terra tanto quanto basta per non curarle.

Levate capita vestra, ecce Deus!

Mons. Palmiotti

25°

Il prossimo numero del nostro Bollettino avrà sulla testata, forse nessuno se ne sarebbe accorto, il numero romano XXV.

Nozze d'argento del nostro giornale!

Per venticinque anni questo foglio a volte mensile, a volte settimanale, il più quindicinale, ha minuziosamente registrato il ritmo della vita religiosa delle nostre diocesi, sotto la guida degli Ecc.mi Vescovi Mons. Gioia di v. m. e Mons. Salvucci f. r.

Parenti, conoscenti in simili circostanze usano far doni ai festeggiati augurando vita, vita, vita!

Siamo sicuri che anche i nostri affezionati lettori faranno festa al nostro giornalino con doni e auguri.

Ma se dovesse esprimere un suo desiderio Luce e Vita direbbe agli amici: Diffondetemi.

Se ognuno si impegnasse a trovare un nuovo amico, lo diciamo subito, il bilancio amministrativo sarebbe risolto, anche perchè il nostro tipografo, proprio per l'amore che porta al Bollettino che per venticinque anni ha stampato, continua a farci un prezzo di favore. E di questo noi pubblicamente lo ringraziamo.

Ricordiamolo quindi: tutti il nostro dono a Luce e Vita per il suo venticinquesimo. E per far questo rivol-

gersi alle incaricate che in questi giorni vostre case o servite rente postale N. 1.

Diamo intanto di amici che già loro dono: Avv. G. lire 3000, D. Suser Prof. Stefano Cop Marcotrigiani Maria Atanasio 300, D. pochiani 500, Pa telli di Giovinazzo Lina 500.

Grazie di cuore!

IL PRESEPIO E... SAN GIUSEPPE

Chi non lo sa? Nelle buone famiglie cristiane i bimbi hanno cominciato a preoccuparsi in questi giorni della costruzione del loro presepio, più o meno artistico, piccolo o grande secondo le possibilità economiche dei soliti tesorieri: i genitori.

Al tipico S. Nicola molfettese, che decurta sensibilmente le finanze domestiche, succede il Natale col suo presepio, altro sicuro decurtatore finanziario, che ha assoluto bisogno dei pastori, soggetti anno per anno a rotture o mutilazioni deturpanti. Si può combinare un presepio senza le pecorelle, fors'anche senza i pastori, ma immaginarlo senza i personaggi di primo piano sarebbe davvero ridicolo.

Come farlo senza Gesù Bambino, senza la Madonna e S. Giuseppe?

Si vorrebbe che il S. Giuseppe delle costruende piccole grotte di Betlemme (bando alle stracchiature)

richiamassero alla mente e... alla borsa il b... (tempio) che si sta... Sedelle. Siamo in... razione da una graz... iniziativa di bimbi e... scuole che hanno st... una cassettona o un... vanti al loro presepio... offerte tra i parenti... per la bella e gran... Giuseppe, in costru...

E' davvero inizi... generale imitazione... camente religiosa e...

Provate voi, o ge... larla, a incoraggiarla... cini, li avvierete co... culto e di bene.

Dopo la festa dell... potranno consegnar... raccolta ai loro ma... alle loro Suore, he... presentarla a S. E... oppure al P. Salesian...

e buona stampa
si passano per le
si del conto cor-
3/5484.

un primo elenco
hanno inviato il
Giacomo Augenti
tta de Lago 500,
bertino 250, Ins.
a 500, Umberto
D. Vittorina Ca-
rr. Luigi Piscic-
o 300, Brillante

GIUSEPPE

mente, al cuore
del S. Giuseppe
costruendo alle
citate a tale ispi-
ziosa e innocente
e bimbe di alcune
stabilito di mettere
un salvadanaio da-
pio per raccogliere
ti, amici, visitatori
nde chiesa di San
ruzione.

ziativa degna di
e tanto è intrinsi-
ed educativa.

genitori, a inocu-
la nei vostri pic-
cosi alle opere di

ell'Epifania i bimbi
pare la sommetta
prestri e maestre o
he si cureranno di
E. Mons. Vescovo
siano D. Piacente.

Nella bella mostra che, con l'aiuto di Dio, si inaugurerà il 19 marzo, nella quale figureranno i doni di arredi e paramenti che il Ven. Clero, le Associazioni Femminili di A. C., le Pie Unioni delle Figlie di Maria, le Cooperatrici Salesiane, Enti religiosi e benefiche signore offriranno alla nuova Parrocchia, sarebbe augurabile che figurasse un speciale reparto di doni di bimbi.

E' innegabile che il purissimo custode di Gesù diverrà, a mezzo della nuova opera giovanile salesiana, il custode dei nostri cari piccini e che sopra di essi pioveranno le più elette benedizioni del gran Santo.

San Giuseppe, la sua chiesa in Molfetta, diventi la figura e... l'azione di primo piano nei piccoli o grandi presepi del 1948, e nell'attività benefica del 1949.

"IL MIRACOLO DELLE CAMPANE.."

Crediamo opportuno ritornare su questo film perchè ancora non si è convinti della giustezza del giudizio del Centro Cattolico Cinematografico. Lo ho constatato parlando anche con molti dei nostri.

Prima di entrare in merito al film vorrei che le idee su questo divertimento moderno, per noi cattolici, siano chiare.

Fino a quando i cattolici non sapranno essere disciplinati, il problema della moralizzazione del cinema rimarrà insoluto. La nostra debolezza di fronte alle case cinematografiche che dovrebbero darci una produzione migliore, sta proprio qui: nella indisciplinazione dei cattolici, anche militanti. In America la Legione della decenza che conta milioni di aderenti,

è riuscita o far ritirare dal commercio un buon numero di pellicole perchè i suoi iscritti si impongono una linea di condotta in merito al cinema che è costante e universale.

Si noti inoltre che è perlomeno temerario esporsi al pericolo di una visione di films che una Commissione composta di persone preparate e ufficialmente incaricate di sì delicato incarico, ha dichiarato moralmente negativi. Questa è una disciplina non rigorista, ma suggerita dal Vangelo "Chi ama il pericolo in esso perirà".

Nè si dica che il fatto che un nostro non abbia trovato in un dato film nulla di male è un argomento da portarsi contro il parere della Commissione esaminatrice. Non c'è forse chi afferma la stessa cosa per il ballo? Tale insensibilità può essere prodotta o da un'abitudine cattiva, o da scarso senso morale o da poca intelligenza.

Un ultimo rilievo. S'è diffuso nei nostri ambienti un criterio strano di moralità cinematografica. E' immorale il film - secondo molti - se la trama o particolari scene contengono violazioni relative al sesto comandamento: Non commettere atti impuri. E questo è chiaro. Se peraltro sono offese altre virtù, o violati altri comandamenti, non si riesce più a scorere nel film un'immoralità che talora è larvata, ma sovente è palese.

E' proprio questo il caso del film Il miracolo delle campane.

Ne parleremo diffusamente nel prossimo numero.

leggi e diffondi

LUCE E VITA

Buon Natale! La Redazione di **Luce e Vita**, non già per cerimonia di prammatica, ma per vivo bisogno di fraternizzare intimamente con i suoi lettori, invia loro i più cordiali auguri di pace e letizia cristiana. — I nostri cuori, pur tanto lontani e tanto diversi, armonizzano però perfettamente nell'intensa vibrazione di tenerezze e di nostalgie, che si destano miracolosamente in queste mistiche giornate. Ogni uomo della terra un pastore, ogni canto una pastorale, ogni lume nel cielo delle notti è la stella che guida alia Capanna del Bambino: **Venite adoremus.**

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Nelle Scuole elementari. - Il giorno 10 u. s. nei locali delle Scuole elementari del Seminario vescovile, nella presenza degli alunni è stato compiuto il rito della Consacrazione al S. Cuore. Alla cerimonia che è stata presieduta da S. E. Mons. Vescovo hanno partecipato il Rettore del Seminario Regionale, del Vesovile e l'Ispectore in rappresentanza del Provveditore agli Studi.

Dopo la benedizione fatta da Sua E. Mons. Vescovo dell'immagine il Direttore didattico Prof. Alessandro leggeva l'atto di consacrazione rivolgendo agli intervenuti opportune parole; chiudeva la bella manifestazione la paterna parola di Mons. Vescovo.

Musica sacra. Con sua lettera del 3 agosto c. a. S. E. Mons. Vescovo nominava Delegato diocesano per la musica sacra il rev.mo Parroco del Sacro Cuore D. Giovanni Capursi. Sappiamo che Don Giovanni sta già peasando al lavoro che in diocesi è necessario fare anche in questo campo, specialmente in preparazione all'Anno santo che è alle porte. Nel gennaio vi sarà la prima riunione di organisti e cantori delle diverse chiese.

La Cresima generale sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo nel suo Palazzo di Molfetta il giorno 26 dicembre prossimo alle ore 10,30.

S. Gennaro. Il Parroco di S. Gennaro avverte i suoi parrocchiani che sabato 18 c. m., alle ore 16, i fanciulli della parrocchia potranno accostarsi al Sacramento della Confessione; domenica 19, alle ore 8, S. Messa e Comunione per i fanciulli.

Buona usanza. Questua Novenario dei morti L. 24.431.

Nozze: I coniugi Triggiani per la loro Amalia L. 100. Solimini Antonio e Modugno Maddalena 100. Datiani-Peli Carmine e Lisa De Gennaro 100. Mauro Candida ed Agnese Daliani Poli 100. Pasquale e Chiara Sallustio per il 19° anno di matrimonio 500. Antonio Bartoli e Maria Binetti 100.

Culle: Giuseppe ed Italia Spadavecchia per la loro Francesca Antonia 100. Angelo ed Angela Picca per il loro Cosimo 50. (continua)

I coniugi Avv. Giacomo Augenti ed Anna Palieri per il terzo anniversario della morte del Dott. Pasquale Pansini offrono: L. 10.000 per la chiesa di S. Giuseppe, 10.000 per assistenza Comune bisognosi Natale, 10.000 per Opera S. Benedetto Labre, 10.000 per Opera S. Filippo Neri, 5000 per chiesa Sacro Cuore, 2000 per il Natale ai malati poveri.